

Leggi Messaggio

Da: "Per conto di: sara.cecala@pecordineavvocatilaquila.it" <posta-certificata@legalmail.it>

A: via@pec.regione.abruzzo.it

CC:

Ricevuto il: 16/04/2014 09:26 AM

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Progetto Anas "VARIANTE Sud all'abitato dell'Aquila - ammoderamento s. s. 17 LOTTO III C Bazzano /San Gregorio - Osservazioni COMITATO SAN GREGORIO RINASCHE + ALTRI

Osservazione al progetto ANAS VARIANTE SUD III lotto C Bazzano San Gregorio 13 aprile 2014 + allegati.pdf(20873014)

- [Rilascia](#)
- [Concludi](#)
- [Accessi](#)
- [Mostra Certificato](#)

- [Azioni](#) ▾

[Stampa](#) [Cancella](#) [Sposta in:](#) [DELETED ITEMS](#) [DRAFTS](#) [RECEIPTS](#) [SENT ITEMS](#)

Spett.le Ente, in nome e per conto e nella qualità di membro delegato del Comitato San Gregorio Rinasce Onlus, invio in allegato le osservazioni descritte in epigrafe comprensive di: - Nota Comitato San Gregorio Rinasce sulla pianificazione locale; - Studio sulla pericolosità sismica; - Protocollo d'intesa dei Comuni del comprensorio; - Istanza del 10 gennaio 2014 all'attenzione del MIT; - Ipotesi di progetto alternative (aerofoto + percorso su mappa del vincolo paesistico) Quanto allo studio condotto dalla INGV anticipato e descritto nelle osservazioni, verrà inoltrato non appena ufficializzata la presentazione del documento, presumibilmente venerdì 18 aprile c.a. Chiedo pertanto di procedere alla pubblicazione sul sito in data odierna. L'identificazione personale è stata effettuata tramite deposito di documento di identità all'atto della registrazione personale, effettuata sul sito Sportello Ambiente Regione Abruzzo, lo scorso agosto 2013. A disposizione per qualunque richiesta. Distinti saluti. Sara Cecala 329.3637552

REGIONE ABRUZZO DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI AMBIENTALI, ENERGIA
16 APR. 2014
Prot. N. 1856 BN VLA

REGIONE ABRUZZO DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI AMBIENTALI, ENERGIA
16 APR. 2014
VIA
SEMI FEBRE
D'Antonio

*Alla Regione Abruzzo
Ufficio Regionale Valutazione Impatto
Ambientale
(Via Leonardo da Vinci n. 6 - 67100 L'Aquila)*

E per conoscenza

*Al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Struttura Tecnica di Missione
Via Nomentana, 2
00161 Roma*

*Al Ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture
On. Maurizio Lupi
c/o suo Dicastero
Via Nomentana, 2
00161 Roma*

*Al Presidente della Regione Abruzzo
Palazzo Silone
Via L. Da Vinci, 6
67100 L'Aquila*

*Alla Sovrintendenza per i beni architettonici e
paesaggistici per l'Abruzzo
(Monastero Agostiniano di S. Amico via di S.
Basilio, 2A - 67100 L'Aquila)*

*All'Autorità di Bacini di rilievo regionale per
l'Abruzzo in persona del segretario generale
dott. Michele Colistro
(Via Verzieri, 67010 Preturo (AQ))*

OSSERVAZIONI ALLA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

**Progetto Anas SpA - S.S. 17 / Variante Sud all'abitato dell'Aquila
LOTTO C Bazzano – San Gregorio**

L'Associazione **San Gregorio Rinasce Onlus**, nella persona del suo legale rappresentante p.t. Antonello Petrocco, con sede in San Gregorio (AQ), Via della Riga snc, portatrice di interessi collettivi a tutela della frazione di San Gregorio, come da statuto associativo;

La **COEDIL 99 srl**, in persona del sig. Carmine Scimia, in proprio e nella qualità di legale rappresentante, con sede in via Fossa loc. Varranoni, Poggio Picenze;

La **EDIMO Prefabbricati Srl**, in persona del sig. Taddei Antonello, in proprio e nella qualità di legale rappresentante pt., con sede legale in viale Mazzini 121 Roma ed insediamento produttivo in località Varranoni (Poggio Picenze);

La **Fox Sound service srl**, in persona del sig. Carlo Volpe, in proprio e nella qualità di legale rappresentante, con sede in loc. Varranoni sito produttivo Poggio Picenze;

La **Ferramenta De Matteis di Di Luzio Gino**, in persona del suo titolare, in proprio e nella sua qualità, con sede in loc. Varraroni zona artigianale Poggio Picenze;

La **EM969 srl**, in persona del sig. Daniele Galeota, in proprio e nella qualità di legale rappresentante p.t., con sede produttiva in località Varraroni sito artigianale nel Comune di Poggio Picenze;

La **Ludovici Srl** in persona del sig. Ludovici Raffaele, in proprio e nella qualità di legale rappresentante pt., con sede legale e stabilimento produttivo nel comune di Barisciano, loc. La Fossa;

Il **Vivaio Garden Gran Sasso di Placu Seriozha**, in proprio e nella sua qualità di titolare, con sede in loc. Varraroni sito produttivo Poggio Picenze;

Il sig. **Bernardi Antonello**, in proprio e nella qualità di consigliere del Comune dell'Aquila, nato a L'Aquila il 25.05.1957 e ivi residente in via Pitinum, 2;

Il sig. **Di Cesare Ettore**, in proprio e nella qualità di Consigliere del Comune dell'Aquila, nato il 15.11.65 a L'Aquila e residente a Roma, via Foligno, 16;

Il sig. **Ferella Daniele**, in proprio e nella qualità di Consigliere del Comune dell'Aquila, nato all'Aquila il 28.12.1982 e ivi residente in loc. Paganica, via Corvenisce, 13,

Il sig. **Perilli Enrico**, in proprio e nella qualità di Consigliere del Comune dell'Aquila, nato all'Aquila, il 6.12.1973 e residente in Santa Rufina di Roio, via Casale, 2;

Il sig. **Mancini Angelo**, in proprio e nella qualità di Consigliere del Comune dell'Aquila, nato a Scoppito (AQ) il 17.10.1949 e residente in L'Aquila, Via De Gasperi 23;

Il sig. **Bontempo Quintilio**, nato all'Aquila il 12.10.1931 e ivi residente a San Gregorio, via La Rutola;

La sig.ra **Carboni Francesca**, nata all'Aquila il 19.11.76 e ivi residente in loc. Paganica, via S. Croce, 1;

La sig.ra **Carlucci Velia**, nata a Montefiascone (VT) il 05.11.1947 e residente in L'Aquila, fraz Onna Vai dei Martiri snc;

Il sig. **Calvisi Lino**, nato all'Aquila il 10.09.1954 e ivi residente in San Gregorio, via delle Aie, 14;

Il sig. **Cavallaro Alfonso**, nato all'Aquila, il 20.09.1940 ad Agrigento e residente a Torino, Nichelino, via S. Vincenzo De Paoli, 49;

Il sig. **Cecala Carmine Belmonte** nato all'Aquila, il 12.06.1943 e ivi residente in San Gregorio (AQ) , via San Demetrio snc;

La signora **Cecala Domenica Lola**, nata all'Aquila il 16.03.1948 e ivi residente in San Gregorio, via La Rutola;

Il sig. **Cecala Ruggero**, nato all'Aquila l'1.01.1958 e ivi residente in San Gregorio, via San Demetrio 15;

La signora **Cecala Sara**, nata all'Aquila il 16.07.1974 e ivi residente in San Gregorio;

Il sig. **Cecala Tiziano**, nato all'Aquila l'11.07.1977 e ivi residente in San Gregorio;

La sig.ra **Cecala Lidia**, nata all'Aquila il 25.07.1991 e ivi residente in San Gregorio;

Il sig. **Cecala Valerio**, nato all'Aquila, il 29.06.1989 e ivi residente in San Gregorio;

Il sig. **Ciccione Antonio**, nato all'Aquila il 10.05.1964 e ivi residente in loc. San Gregorio;

Il sig. **Cinque Carlo**, nato all'Aquila l'11.02.1957 e ivi residente in San Gregorio (AQ), via del Mercante, 1;

Il sig. **Colaiani Antonello**, nato all'Aquila il 02.05.1955 e residente a Pescara, Via Jasonni, 16;

La sig.ra **Colaiani Tiziana**, nata all'Aquila il 18.04.1957, e ivi residente in L'Aquila

loc. Onna, Via dei Martinri, 18;
Il sig. **Colarossi Franco**, nato all'Aquila il 01.04.1982 e residente in Rocca di Mriizzo, Vai Vittime IX Maggio, 13;
Il sig. **Cinque Domenicantonio**, nato all'Aquila il 02.02.1947 e ivi residente in San Gregorio, via Costantinopoli;
Il sig. **Ciuffini Carlo** nato all'Aquila il 28.06.1947 e ivi residente in via Caduti traforo Gran Sasso, 4;
Il sig. **Ciuffini Roberto**, nato all'Aquila il 28.07.1982 e ivi residente in via Caduti traforo del Gran Sasso, 4;
La sig.ra **Cocciolone Maria**, nata all'Aquila il 31.05.1936 e ivi residente in loc. San Gregorio;
La sig.ra **Cocciolone Rachele**, nata all'Aquila il 15.02.1940 e ivi residente in loc. San Gregorio;
La sig.ra **Cucchiarelli Stefania**, nata all'Aquila, il 26.12.1964 e ivi residente in loc. San Gregorio;
Il sig. **De Bernardinis Lucio**, nato in Canada il 04.06.1972 e residente a Poggio Picenze, via I Maggio, 8;
Il sig. **De Angelis Donato**, nato all'Aquila il 20.02.1956 e ivi residente in loc. San Gregorio;
La sig.ra **De Meo Adriana**, nata all'Aquila, il 7.08.1949 e ivi residente in via Caduti traforo Gran Sasso, 4;
Il sig. **Di Donato Gilberto** nato a Cagnano, il 12.04.1961 e residente a L'Aquila, via Marruvium, 45;
Il sig. **Di Donato Paride**, nato all'Aquila l'8.07.1988 e ivi residente, in via Marconi 5/d;
Il sig. **Di Vincenzo Gabriele**, nato all'Aquila il 20.04.1964 e ivi residente in via delle Aie, 22;
La sig.ra **Donatelli Adalgisa**, nata all'Aquila il 18.03.1974 e residente in Roma via Apuania, 12;
Il sig. **Eusani Paolo**, nato all'Aquila il 04.10.1982 e residente a Prata d'Ansidonia, via delle Aie, 3;
Il sig. **Eusani Francesco**, nato all'Aquila il 04.10.1982 e residente a Prata d'Ansidonia, via delle Aie, 3;
Il sig. **Eusani Giuseppe**, nato all'Aquila il 18.03.1986 e residente a L'Aquila, via Massimo Leli, 3;
Il sig. **Gratti Piero**, nato all'Aquila il 08.07.1955 e ivi residente in loc. San Gregorio;
Il sig. **Iovenitti Romano**, nato all'Aquila il 09.08.1964 e ivi residente in San Gregorio;
Il sig. **Marotta Luigi**, nato all'Aquila il 21.07.1957 e residente a San Gregorio (AQ) via del Forno 18;
La sig.ra **Laurini Eleonora**, nata all'Aquila il 06.04.1986 e ivi residente via Collevernasco, 92;
Il sig. **Liberatore Raimondo**, nato a La Spezia il 20.12.1970 e residente ad Ovindoli, via Sebastiani, 129;
Il sig. **Lolli Giovanni**, nato a L'Aquila il 03.06.1950 e ivi residente in Corso Vittorio Emanuele, 123;
Il sig. **Masciovecchio Augusto**, nato all'Aquila l'11.10.1947 e ivi residente in San Gregorio, via Costantinopoli 47b;
Il sig. **Morelli Dante**, nato all'Aquila il 19.08.1951 e ivi residente in località San Gregorio;

Il sig. **Morelli Odorisio**, nato all'Aquila il 10.05.1972 e ivi residente in loc. San Gregorio;

Il sig. **Morelli Patrizio**, nato all'Aquila il 19.11.1956 e ivi residente in loc. San Gregorio, via della Riga;

Il sig. **Morelli Walter**, nato all'Aquila il 06.03.1979 e ivi residente in loc. San Gregorio;

Il sig. **Mosca Bernardino**, nato a Poggio Picenze il 04.09.1944 e residente a Torino, via Isernia, 6;

La sig.ra **Mosca Luigina**, nata a Poggio Picenze il 24.06.1951 e residente a San Gregorio (AQ), via San Demetrio;

La sig.ra **Mosca Rita**, nata a Poggio Picenze, il 2.10.1948 e residente a Nichelino, Torino;

La sig.ra **Nanni Domenica**, nata all'Aquila il 13.01.1961 e ivi residente in via Marruvium, 45;

Il sig. **Paolini Pietro**, nato a Rocca di Mezzo il 24.08.1954 e residente in L'Aquila, via Corridoni, 29;

Il sig. **Pajola Ivo**, nato a L'Aquila il 28.03.46 e ivi residente in San Gregorio;

Il sig. **Petrocco Antonio**, nato a L'Aquila il 16.10.1944 e ivi residente Via Malatesta n.30;

Il sig. **Petrocco Antonello**, nato all'Aquila il 10.12.1981 e ivi residente in San Gregorio, via Nuova, 12;

La sig.ra **Petrocco Carla**, nata all'Aquila il 22.07.1981 e ivi residente a San Gregorio (AQ), via Costantinopoli, 21;

Il sig. **Petrocco Ferdinando**, nato all'Aquila il 29.04.1966 e ivi residente in San Gregorio;

Il sig. **Petrocco Giovanni** nato all'Aquila il 09.11.1937 e ivi residente in loc. San Gregorio;

La sig.ra **Petrocco Giuseppina**, nata all'Aquila il 24.02.1964 e ivi residente in loc. San Gregorio;

Il sig. **Petrocco Marcello**, nato all'Aquila il 15.10.1961 e residente a San Gregorio (AQ), via Capo la Terra;

La sig.ra **Petrocco Maria Domenica**, nata all'Aquila il 30.05.1980 e ivi residente in via Capo La Terra, 13;

Il sig. **Petrocco Romano**, nato all'Aquila il 18.02.1951 a L'Aquila e ivi residente in loc San Gregorio;

Il sig. **Pezzopane Pasquale**, nato a Capitignano, il 05.11.1947, e residente all'Aquila fraz di Onna Via dei Martiri, 18;

La sig.ra **Pezzopane Carolina Nicia**, nata all'Aquila il 01.06.1995 e ivi residente in loc. Onna, via dei Martiri, 45;

Il sig. **Pieri Massimiliano**, nato all'Aquila il 25.06.1977 e ivi residente in L'Aquila loc. San Gregorio via Nuova, 5;

La sig.ra **Quevedo Maria Teresa** nata a Buenos Aires il 10.03.1968 e residente in San Gregorio;

La sig.ra **Rossi Germana**, nata all'Aquila l'8.07.1974 e residente in Paganica, via Rossi;

La sig.ra **Rulli Francesca**, nata a Avezzano, il 01.06.1980 e residente in L'Aquila, Via S. Francesco,174;

Il sig. **Scimia Christian**, nato all'Aquila il 16.10.1980 e ivi residente in Via A. De Gasperi, 30;

Il sig. **Scimia Lamberto**, nato all'Aquila il 15.04.1965 e ivi residente in loc Civita di

Bagno, via Strada provinciale per Bagno, 2;
Il sig. **Scimia Carmine**, nato all'Aquila il 10.03.1951 e ivi residente in loc. Civita di Bagno via strada provinciale per Bagno,4;
Il sig. **Scoccia Diego**, nato a Rocca di Mezzo, il 17.10.1955 e residente in L'Aquila, Via Ponte San Giovanni, 31;
La signora **Sturba Maria**, nata a San Demetrio il 02.09.1953 e residente a San Gregorio (AQ);
La sig.ra **Taddei Arcangela** nata a Poggio Picenze il 14.01.1917 e residente a San Gregorio (AQ), via del Tratturo, 7;
La sig.ra **Tatti Antonia** nata a Opi il 18.09.1947 e residente in San Gregorio (AQ), Via San Demetrio n.13;
Il sig. **Vasarelli Fiorenzo**, nato all'Aquila il 21.04.1956 e ivi residente in loc San Gregorio;
Il sig. **Vasarelli Piero**, nato all'Aquila il 20.10.1944 e ivi residente in San Gregorio;
Il sig. **Volpe Giuseppe**, nato all'Aquila il 19.03.1959 e ivi residente in loc. San Gregorio;

formulano,

con la presente, le proprie osservazioni e controdeduzioni in merito al progetto “Variante sud all'abitato dell'Aquila – Lotto C – Bazzano/San Gregorio per mettere in luce le incongruenze, le omissioni, le carenze e le illegittimità riscontrate al fine di favorire una più corretta valutazione da parte dell'Ufficio regionale competente

* * *

L'opera di cui trattasi è inserita all'interno del progetto di ammodernamento e messa in sicurezza della S.S. 17 tronco Amatrice – L'Aquila- Navelli.

Come è noto, per il tratto del lotto C è prevista una strada extraurbana di collegamento con il lotto B (dalla rotatoria della Mausonia), con passaggio all'interno del nucleo artigianale di Bazzano/Monticchio, transito nei pressi dell'abitato di Onna, sino al raggiungimento della frazione di San Gregorio.

L'infrastruttura presentata consta di un progetto preliminare -ipotesi 9A- e due alternative allo stesso (9B e 9C) e prevede un tracciato in rilevato di circa 5 km con annessi:

n. 2 VIADOTTI in acciaio, ciascuno lungo 270 m per il passaggio sul fiume Aterno;

n. 1 ponte in acciaio per l'attraversamento del fiume Vera;

n. 11 sottopassi scatolari in cemento armato gettato in opera.

n. 6 tombini scatolari in cemento armato gettato in opera

In particolare aggiungasi, tra le opere in progetto, per la frazione di **San Gregorio:**

n. 1 CAVALCAVIA/ VIADOTTO in acciaio di circa 60 m. per il passaggio sulla ferrovia Sulmona/Terni, con relativo **tracciato in terrapieno** a ridosso delle abitazioni del nuovo nucleo abitativo del paese ;

n. 2 rotatorie- a distanza l'una dall'altra di poche centinaia di metri – rispettivamente per la connessione della tracciato della S.S.17 con la SR 261 e per quella tra la S.S. 17 e la Variante Sud.

L'opera è destinata a produrre un forte impatto ambientale a causa del tracciato viario previsto a ridosso del paese di San Gregorio e quindi lesivo degli interessi della popolazione residente.

Inoltre si rileva che il tracciato ricade nelle cd “Aree a Conservazione Integrale e

Parziale ” come da Piano Paesistico Regionale, incidendo in modo invasivo sul fiume Aterno, con l’annesso rischio idrogeologico.

Si chiede, pertanto, a codesto Spett. le Ufficio di esprimere **PARERE NEGATIVO** per le motivazioni che seguono.

IN VIA PREGIUDIZIALE E PRELIMINARE

A) Sulla richiesta di annullamento della procedura Via del 25 giugno 2013

Appare di dubbia legittimità e comunque contraddittoria la richiesta dell’Anas, fatta con nota del 7.11.2013 prot. CAQ 0034452-P, di annullamento della precedente procedura VIA del 25.06.2013, con contestuale convocazione della conferenza dei servizi da parte della STM del MIT (Ministero delle Infrastrutture e Trasporti), dato che il progetto sottoposto alla valutazione di impatto ambientale era già in via di definizione.

L’aver ritirato in via di autotutela la documentazione depositata, (probabilmente per evitare un giudizio negativo da parte del Comitato, certamente doveroso a causa delle numerose omissioni, illegittimità e carenze compiute dall’Anas, rilevate altresì dai deducenti con memoria del 16 agosto 2013), non cancella né sana il palese contrasto dell’opera viaria con il PRP (piano regionale paesistico) e con il PSDA (Piano Stralcio Difesa Alluvioni).

Resta fermo, infatti, che, anche nel caso di applicazione dell’art. 165 IV c e art. 182 IVc del d lgs 163/06, ai sensi della iter procedurale invocato dalla missiva dell’Anas, tali contrasti sostanziali permangono, in coerenza con la posizione negativa della Regione Abruzzo che dovrà obbligatoriamente essere tenuta in considerazione da parte del CIPE, in sede di parere di compatibilità ambientale.

NEL MERITO

I

Sulla artificiosa suddivisione dell’opera

Quanto al tracciato che oggi ci impegna va osservato e ribadito che l’arteria stradale fa parte di un intervento di dimensioni ben maggiori riguardante l’adeguamento del tratto della Statale 17, compreso tra Amatrice/Rieti, L’Aquila e Navelli.

Trattandosi di opera unitaria, l’impatto ambientale deve essere verificato nella sua interezza e non per singole porzioni, poiché decretandone il frazionamento si verificherebbe un indebito aggiramento delle finalità della procedura.

Più dettagliatamente, il tracciato “Variante Sud dell’abitato dell’Aquila” ora sottoposto a VIA, come è noto, non è altro che un segmento dell’intero lotto viario “ S.S. 17 dell’Appennino Appulo Sannitico” al quale manca, tra l’altro, il tronco intermedio verso est, ovverosia il tratto **San Gregorio - San Pio delle Camere** e soprattutto il tratto finale verso l’Umbria e il Lazio, **il lotto Marana- Amatrice.**

Sul punto, le affermazioni dell’Anas secondo cui *“il progetto è stato studiato e analizzato in maniera organica e unitaria, così da poter pervenire ad una definizione omogenea dell’area vasta di inserimento dell’opera (...) che consente di prendere visione dell’intera opera oggetto del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, verificarne in maniera adeguata le condizioni di inserimento nel contesto ambientale e territoriale, e valutarne compiutamente gli aspetti sinergici”* (cfr sintesi non tecnica - allegato Anas) **sono del tutto fallaci e volutamente fuorvianti.**

Tutto ciò è facilmente riscontrabile dalla diversità delle soluzioni prospettate

dall'Anas sui singoli tratti, da quello a due corsie con complanari di Navelli a quello, sembrerebbe a tre corsie, tra San Gregorio e San Pio delle Camere, a quello anch'essa a tre corsie nel tratto Marana- Amatrice.

La verità è che per l'ennesima volta Anas propone deliberatamente alla VIA solo una porzione del progetto integrale ben più corposo; giova ricordare che lo stesso accadde per il tratto Navelli - San Pio delle Camere dove la società aveva fatto ricorso al medesimo "accorgimento", evitando, in quel caso, addirittura, la sottoposizione a VIA, che veniva richiesta a sanatoria in maniera del tutto anomala (proposta dall'ente Regione) e benché NEGATIVA, non sortiva alcun effetto nei confronti del medesimo intervento viario, rimasto irregolare, così come realizzato.

Si ribadisce che tale intervento stradale non vedrà la sua realizzazione conclusiva a San Gregorio, ma il suo inserimento dovrà essere posto all'interno dell'asse AMATRICE/ NAVELLI e considerato parte integrante del tratto, anch'esso contestato, **San Gregorio – San Pio delle Camere**, ancora al vaglio delle autorità competenti.

E' un fatto noto che proprio quest'ultimo lotto (San Gregorio – San Pio delle Camere) stando alle vicende attuali, si trovi bloccato alle sue fasi preliminari, dato il dichiarato dissenso di più voci autorevoli, con contestuale ed espresso parere negativo anche da parte dell'amministrazioni locali, in particolare dal Comune di Poggio Pienze, che sta cercando di scongiurare la prosecuzione della istruttoria.

La Società sta cercando, ancora una volta, di aggirare la finalità della procedura, per ora fortunatamente senza risultato, proponendo una fittizia organicità che, in verità, non potrà neppur essere imputabile ai tre lotti ricadenti nel Comune dell'Aquila, A B e C (da Sassa a San Gregorio).

Probabilmente Anas ha tratto "ispirazione" dalle memorie proposte dagli scriventi in sede di verifica di assoggettabilità, dove si richiedeva, ai fini della VIA e come d'obbligo, di promuovere una progettazione complessiva ed unitaria del tracciato, ancora del tutto disattesa.

L'opera, di contro, rientra nella programmazione economica nazionale - Legge Obiettivo, deliberata dal CIPE, con evidente natura sovra-comunale, e pertanto il doveroso e irrinunciabile studio sistematico non può essere relegato ai confini del capoluogo aquilano, per proprio uso o comodità, ma deve e dovrà essere necessariamente analizzato e posto all'interno dell'intero asse viario e della realtà territoriale nella quale deve trovare una congrua collocazione.

Tale auspicata visione globale dell'infrastruttura viaria non si riscontra nemmeno a volerla esclusivamente riferire ed inquadrare all'interno del contesto locale, dato che, in detta ipotesi, si sarebbe dovuta realizzare tenendo in considerazione soprattutto le modifiche avvenute in termini sia insediativi che infrastrutturali, per il cratere sismico e per il Comune dell'Aquila, dove per quest'ultimo in particolare, il piano CASE e gli altri interventi viari hanno stravolto l'assetto territoriale.

A tal riguardo, infatti, bisogna sottolineare che l'ipotesi della superstrada, così come proposta, ha perso il suo peso e la sua importanza strategica, in quanto in un'ottica più ampia e a lungo periodo, il tracciato che da Poggio Pienze scende alla zona industriale di Fossa, quindi raggiunge Monticchio alla rotonda già realizzata, è attualmente diventata una vera alternativa e con qualche miglioramento, attraverso dei bypass a Fossa e a Monticchio, sarebbe davvero risolutiva in termini di costi di realizzazione, efficienza economica e tempi di percorrenza.

Va inoltre considerato che anche a nord dell' ipotesi Anas, da San Gregorio passando per nucleo industriale di Bazzano al piano CASE Paganica - Map di

Tempera e fino allo svincolo dell' autostrada (dell'Aquila est) è recuperabile una ulteriore alternativa per chi deve raggiungere il capoluogo, attraverso piccoli miglioramenti e completamenti della viabilità ordinaria, necessaria a rendere collegati e funzionali i nuclei abitativi realizzati.

Ergo è il principio della RETE COMPLEMENTARE, vista in senso interistituzionale e intercompartimentale (Regione-Provincia-Comune) che risolve i problemi di criticità viaria realizzando, ad impatto ambientale di gran lunga inferiore, soluzioni efficaci ed economiche, abbandonando la progettazione di "strade di appartenza", prive di qualsivoglia relazioni con il complesso viario esistente e dunque inservibili.

Si chiede per tali ragioni che **il Comitato VIA rilasci un parere negativo** alla Valutazione di Impatto Ambientale, con contestuale archiviazione dell'istanza dell'ANAS essendo l'opera in questione riferita ad una sezione dell'opera progettata, estrapolata artificialmente dal suo contesto complessivo e di cui è per tale ragione impossibile valutare nella sua interezza l'impatto e le conseguenze sull'ambiente.

Si fa altresì presente che il progetto di cui trattasi è stato segnalato, ai fini della verifica di conformità con la normativa imposta per tali opere e all'eventuale e consequenziale apertura della verifica di infrazione, alla Comunità Europea e sarà sottoposto, in ogni caso, al vaglio degli organi giudiziari competenti.

II

In merito alla finalità dell'opera

Quanto alle finalità dell'opera, anche in termini di decongestione del traffico, vengono proposte le seguenti riflessioni, poiché ugualmente per tal fine assume obiettiva rilevanza la valutazione di impatto ambientale.

Difatti, posto che qualsivoglia opera umana, e nel caso di specie, viaria, determini una compromissione dell'ambiente, tale effetto negativo potrà essere accettato solo ed esclusivamente nel caso in cui possa generare reali vantaggi, adeguati a controbilanciare il sacrificio imposto alla collettività.

Per poter ottenere il risultato preannunciato sarebbe necessario un asse viario davvero funzionale che si allontani dai centri urbani e che crei una connessione tra le aree commerciali- artigianali, per il tanto auspicato sviluppo economico dei siti produttivi artigianali e commerciali di Bazzano/ Monticchio e di San Demetrio/ Fossa/ Poggio Picenze/Barisciano.

Orbene, paradossalmente l'opera in questione vedrà, viceversa, l'incremento e l'avvicinamento del traffico pesante alle popolazioni locali ed in particolare a quella di San Gregorio, e il totale isolamento delle aree artigianali ivi esistenti.

La nuova strada infatti omette completamente di servire, come anticipato, e sarebbe stato corretto e opportuno fare, il nucleo industriale di Fossa /Poggio Picenze/ Barisciano, i cui problemi di viabilità del traffico pesante restano e resteranno del tutto irrisolti.

In merito alla questione appena menzionata anche il Comune di Poggio Picenze ha più volte proposto un'alternativa, da ritenersi condivisibile, che considerasse l'asse stradale nel suo insieme, da San Gregorio a San Pio delle Camere e che prevedesse di rivalutare il tracciato a sud del paese, poiché quello imposto da Anas risulta eccessivamente invasivo per l'abitato.

Tale percorso, individuato a valle, porterebbe invece giovamento allo sviluppo delle zone artigianali, commerciali e industriali dei Comuni di Fossa,

Poggio Picenze, San Demetrio, Sant'Eusanio Forconese e Villa S. Angelo i cui Amministratori, in diverse occasioni hanno espresso parere favorevole.

Appare, dunque, quanto meno illogico ed irrazionale che si dia corso ad un intervento stradale che abbia come finalità quella di eliminare il traffico dei mezzi pesanti dalle aree abitate del Comune dell'Aquila e che, come risulta dal progetto Anas, non contempra invece la necessità di servire la suddetta zona industriale, oggi più che mai estremamente attiva (data la presenza del Gruppo Edimo Holding SpA, di Ludovici srl, della Coedil 99 srl, della Evosound srl, ecc).

Il paradosso poi è che il costosissimo tracciato della Variante Sud risulta macchinoso, disagiata e particolarmente punitivo per il passaggio dei mezzi pesanti provenienti dal detto nucleo artigianale.

Difatti, stante l'opera così come concepita, tutti veicoli e i camion provenienti dalla molti paesi della subequana e soprattutto dall'insediamento produttivo di Fossa/Barisciano/San Demetrio, per poter accedere alla Variante Sud dovranno percorrere la S.R.261, (dir L'Aquila) arrivare alla rotatoria di San Gregorio, tornare indietro per un tratto sulla S.S. 17 - direzione Pescara, re-immettersi nuovamente in un'ennesima rotatoria per poi finalmente poter imboccare la famigerata strada a scorrimento veloce (!?)

Pertanto, proprio il percorso siffatto impedirà un passaggio più fluido del traffico veicolare, con un unico risultato, atteso e prevedibile, quello di generare il peggioramento della qualità della vita degli abitanti del paese di San Gregorio.

In particolare, in alcuni casi il terrapieno su cui sarà allocata la strada creerà un muro di terra a pochi metri dalle abitazioni del paese, quelle poche che il terremoto ha risparmiato e che risultano attualmente agibili e abitate.

La frazione risulterà, di fatto, accerchiata dalle opere infrastrutturali (viadotto e rotatorie) dato il **doppio passaggio del traffico veicolare** in entrata ed in uscita dalla strada SR 261, per l'immissione sulla strada extraurbana.

E' bene ricordare, in questa sede, che la ricostruzione di San Gregorio, paese letteralmente raso al suolo dal sisma del 2009, come si illustrerà a breve e in dettaglio al paragrafo IV, sarà sostanzialmente impedita da tale scellerata scelta progettuale che impedirà al piccolo borgo di rinascere poiché il triangolo di appezzamento ancora disponibile ai fini di una futura urbanizzazione, posto tra le due rotatorie e la sede stradale del nuovo tracciato, verrà integralmente occupato dalla sede viaria e sarà pertanto impensabile considerare di riedificare un centro abitato anche solo a ridosso di un'arteria stradale così trafficata, con affaccio sullo svincolo.

E pensare che secondo ANAS la Variante Sud porterà “ *significative riduzioni dei livelli di esposizione della popolazione ai fattori di pressione antropica, quali emissioni gassose e particellari da traffico, emissioni acustiche e vibrometriche, e conseguenti benefici in termini di disturbo e qualità della vita*”.

Questo non può essere assolutamente ascrivibile agli abitanti di San Gregorio, dato che gli studi riguardanti l'inquinamento acustico e atmosferico, condotti dalla proponente Anas, seppur carenti e in alcuni casi del tutto incompleti, rilevano, comunque, un incontestabile peggioramento delle condizioni di vita e di salute, come verrà di seguito illustrato.

La nuova connessione viaria, di contro, dovrebbe favorire lo scorrimento del traffico pesante e tenere indenni le popolazioni residenti, soprattutto alla luce della localizzazione del polo tecnologico nel Comune di Barisciano, sito atto allo smaltimento delle macerie prodotte dal sisma, che richiederà il passaggio giornaliero, e per un lungo arco temporale, di mezzi autoarticolati e camion provenienti dal capoluogo abruzzese e dai comuni del cratere.

Pertanto si chiede al Presidente del Comitato VIA in questa fase di recuperare il PREGIUDIZIALE parere, sotto il profilo sostanziale e formale, dei Comuni più direttamente interessati (Poggio Picenze, Fossa, San Demetrio, Barisciano dal lato est e ad ovest Scoppito, Tornimparte, Pizzoli) alla soluzione strutturata ed ORGANICA del problema viario.

Sul punto non si può tacere che proprio detti Comuni nei quali ricadono le aree produttivi in questione (Poggio Picenze, Fossa, San Demetrio né Vestini e Villa S. Angelo), hanno formalizzato la loro posizione con uno specifico PROTOCOLLO D'INTESA datato 28 ottobre 2013, nel quale hanno individuato, con una bozza di progetto, un organico percorso alternativo da Bazzano/San Gregorio (lotto III - C) sino ad arrivare a San Pio delle Camere (lotto IV).

Gli stessi amministratori, si riscontra, con nota del 10 gennaio 2014, hanno chiesto di essere auditi in sede di conferenza dei servizi da convocarsi, sembrerebbe, presso l'STM – Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti, al fine di promuovere detto tracciato alternativo suddetto, per contemperare *“le esigenze dello sviluppo economico, la tutela degli abitati e la risoluzione delle criticità veicolari dell'intero comprensorio”*.

Tale posizione, si riafferma ancora, è condivisa dagli scriventi, stanti le conseguenze meno impattanti riscontrabili sui borghi e sui suoi abitanti, a difesa del territorio e con le finalità di sviluppo economico, come mostrato innanzi.

Quanto al deposito dei progetti alternativi (ipotesi 9 B e 9 D) si analizzeranno per mero tuziorismo e solo per completezza di analisi, anticipando sin da ora l'irritualità della procedura, come si chiarirà tra breve.

In merito alla prima ipotesi “9B” Anas, pur definendo l'opera superata poiché *“lo svincolo proposto nei pressi dell'abitato di San Gregorio, ha già suscitato molte polemiche a causa dell'impatto ambientale che il viadotto avrebbe nella zona, per il rumore che quest'ultimo produrrebbe causando disturbi all'abitato e per l'isolamento delle attività commerciali presenti che resterebbero isolate dalla viabilità principale”* comunque la rimette “in gioco” e all'attenzione di Codesto Spettabile Comitato sperando, magari, che possa essere ripescata e/o rivalutata *in extremis*, nel caso di bocciatura del progetto prescelto.

Per giunta si sottolinea che, come è facilmente rivelabile, il tracciato “9A” è solo una mera ed insignificante traslazione -di qualche centinaia di metri- rispetto all'ipotesi 9B, e dunque, presenta, per gli ovvi motivi, analoghe criticità per il borgo, già sollevate dagli istanti e ammesse anche dalla stessa SpA.

Per il tracciato 9D Anas presenta, invece, un progetto colossale prevedendo un lungo viadotto di quasi 5 km in sedime e sovrastante l'attuale sede viaria, gli espropri di aree commerciali, l'abbattimento di capannoni, svincoli ad anelli doppi e tripli, al costo, ovviamente irrealizzabile, di 60 milioni di euro.

Al più, si potrebbe considerare, per lo scorrimento veloce dell'asse e anche in termini ambientali ed economici, di tracciare l'asse viario partendo dall'esistente rotatoria della Mausonia (nei pressi del viadotto in costruzione), pensare ad un prolungamento di esso nel nucleo di Monticchio - Bazzano, anticipare l'abitato di Onna con innesto sulla statale 17 per ripercorre fino a San Gregorio, la strada attuale priva di ostacoli in sedime, e terminare il percorso con una unica rotonda a raso, atta allo smistamento e il raccordo con i flussi di traffico ivi confluenti (sr. 261 – ss17).

Quanto appena detto serve solo a testimoniare che Anas non prospetta alternative serie, valide e pertanto attuabili, ma confeziona e architetta, a regola d'arte,

progetti faraonici, al fine di portare sostegno, apoditticamente, alle propria tesi.

Poi, in riferimento alla prospettata cd **alternativa 0**, rimane davvero difficile ragionare in merito a quest'ultima, dato che le dissertazioni fornite risultano drammaticamente risibili rispetto alle necessarie e complessive argomentazioni che la proponente avrebbe dovuto obbligatoriamente sostenere, in virtù degli interessi implicati, in termini economici ed ambientali.

* * *

A ciò aggiungasi che il lotto C in questione attraversa e percorre l'intera campagna tra Onna e San Gregorio, dove si prevede la costruzione di un lungo rilevato in terrapieno (con annessi viadotti, ponti sul fiume e svincoli di sovrappasso) di circa cinque chilometri.

Tale imponente opera viaria, quantificata dapprima in circa **30 milioni di euro** oggi ha raggiunto, inspiegabilmente, i **48 milioni di euro, pari ad un incremento di oltre il 50%, tra l'altro cifra in contrasto con la medesima tabella Anas dei costi**, (pag. 29 della Sintesi non tecnica), non solo è da ritenersi impattante - poiché collocata a pochi metri dalle aree residenziali, ma decreterà, inoltre, la **selvaggia cancellazione dell'ultimo ambito di campagna** disponibile nel Comune dell'Aquila (altrove irrimediabilmente occupata da insediamenti industriali o dalle opere provvisorie realizzate dopo il sisma C.A.S.E./MAP) determinando il **definitivo consumo della residua zona agricola della piana aquilana, oggi più che mai di particolare valore**.

Peraltro, nell'ipotesi progettuale in rilevato e viadotti, la **diffusione dell'inquinamento atmosferico, acustico, dovuto alle vibrazioni e visivo** sarà amplificato in modo esponenziale, con un obiettivo ed irreparabile scadimento dell'ambiente urbano dell'intera città e del suo ambiente naturale.

In conclusione, non si evidenziano i vantaggi che l'opera potrebbe determinare e, seppur ve ne fossero, sarebbero da ritenersi di fatto insignificanti rispetto all'impatto irrimediabilmente dannoso che avrebbe sull'ambiente e sulla vita delle popolazioni locali.

Si correrà quindi il rischio di ripetere quanto accaduto per il tratto della Statale 17 compreso tra Navelli e San Pio delle Camere.

Anche in quel caso, infatti, è stata realizzata un'opera dalla spesa imponente che non ha tuttavia prodotto alcun vantaggio dal punto di vista della circolazione stradale che, addirittura, oggi risulta rallentata da un percorso molto più complesso (pieno di curve, quando il vecchio tracciato era in rettilineo), oltre che incredibilmente più lungo e, purtroppo, non meno pericoloso.

Il tratto ricadente in San Pio – Navelli ha determinato esclusivamente una devastazione sotto il profilo ambientale che, dal punto di vista della sostenibilità, porta ad un bilancio oggettivamente negativo il che ha reso, peraltro, l'investimento compiuto dall'ANAS un ingiustificato spreco di denaro pubblico.

III

Sull'effettivo contenuto dell'opera resa ambigua da ipotesi plurime e sul deposito di documentazione difforme da quello proposto alla verifica di assoggettabilità alla VIA

Va altresì rilevato che ANAS ha presentato un progetto che prevede un tracciato principale a cui sono affiancate una serie di ipotesi alternative.

Tale impostazione impedisce di svolgere in modo compiuto la valutazione

dell'impatto ambientale, non essendo possibile stabilire qual sarà la versione che ANAS stessa andrà ad attuare.

In questo modo la Società "scarica" sull'Ufficio VIA la funzione di decidere quale tracciato dover esaminare ed eventualmente approvare, **compito che è tuttavia estraneo alla finalità della procedura di VIA** che ha, di contro, la funzione di esaminare l'ipotesi progettuale scelta dalla proponente e non quella di surrogarsi alla predetta nell'individuazione dell'opera da realizzare.

Anche sotto tale profilo è evidente l'irricevibilità della richiesta di verifica (deposito Relazioni ed allegati) inoltrata a Codesto Spettabile Ufficio da parte dell'Anas, istanza che andrà, necessariamente, rigettata.

E' bene aggiungere altresì che Anas in questi anni, ovvero dal dicembre 2009, da quando presentava d'urgenza il primo progetto del lotto C (per strappare, ai sensi delle OPCM legate al sisma un' approvazione fittizia da parte delle istituzioni coinvolte), ha cambiato, a suo piacimento ed innumerevoli volte, il tracciato senza mai rispettare l'iter approvativo richiesto bypassando, di fatto, le procedure di legge.

Quanto esposto trova conferma anche dagli ultimi eventi relativi al deposito della documentazione della Variante Sud, richiesta ai fini della verifica di assoggettabilità alla VIA.

L'ANAS, infatti, in totale spregio della normativa vigente, **in data 27.07.2012** ha consegnato agli uffici regionali della VIA, in modo del tutto irrituale, **un nuovo tracciato relativo al lotto C, difforme** da quello reso pubblico in data 22 febbraio 2012 e per il quale erano state presentate, anche dagli odierni istanti, le osservazioni, portando, in tal modo, alla riunione del Comitato VIA (tenutasi il 2 agosto 2012) una nuova proposta viaria, **senza rispettare il doveroso iter procedurale.**

Ancor più grave è che Anas ometteva di allegare tutta la documentazione richiesta per il tracciato così modificato (studio preliminare, relazione paesaggistica, relazione tecnica, e tutti gli altri allegati richiesti ex lege) e utilizzava, anche per la nuova proposta viaria, a suo piacimento, gli stessi allegati e le stesse deduzioni fatte e riferibili, tuttavia solo ed esclusivamente, all'ipotesi progettuale pregressa.

Il nuovo percorso, viceversa, doveva essere **reso obbligatoriamente pubblico, con la contestuale concessione di un nuovo termine per le osservazioni,** al fine di permettere alla collettività di poterlo visionare e poter intervenire nell'istruttoria del procedimento amministrativo attraverso, appunto, il deposito di nuove e più puntuali memorie.

In tal modo si è sostanzialmente impedito agli odierni istanti, nonché ai portatori di interesse privati e/o pubblici e ai cittadini tutti, di conoscere l'opera viaria nella sua reale previsione.

Iniziative di tal guisa impediscono in concreto alla collettività e soprattutto agli enti preposti **un controllo serio e puntuale della procedura normativa**, dato che secondo *il modus operandi* di Anas, si possono pacificamente allegare documenti inerenti le vecchie idee progettuali, ai nuovi tracciati, che sono, a loro volta, plurimi e alternativi e che, al contempo, si anticipa, includerebbero, *sic et simpliciter*, anche alcune autorizzazioni (?)

Si precisa in merito a quest'ultime, che Anas millanta nullavolta e o superamenti di prescrizioni del tutto inesistenti, come si dimostrerà in modo esemplificativo per quanto concerne il vincolo idrogeologico e paesaggistico.

In conclusione, anche per gli aspetti appena enunciati ed in virtù della presenza di numerosi profili di illegittimità che rendono irrimediabilmente viziato il procedimento amministrativo *de quo*, l'istanza progettuale di Anas merita **il parere negativo con il relativo rigetto e l'archiviazione definitiva della pratica.**

IV
**In riferimento al vincolo idrogeologico e sull'asserita autorizzazione
dell'Autorità di Bacino a costruire l'opera**

Quanto appena esposto rileva in particolar modo per ciò che attiene, come preannunciato, anche gli aspetti del **vincolo idrogeologico** presente sulle aree attraversate dalla strada progettata.

Difatti, l'opera infrastrutturale, dopo aver attraversato il territorio ricadente nel nucleo artigianale di Bazzano/Monticchio dopo la rotatoria, in prossimità di Onna, attraversa il fiume Aterno con l'utilizzo di un **ponte in acciaio**, percorre un tratto di campagna e poi oltrepassa il fiume Vera in due punti, per mezzo di **due viadotti** in acciaio a **3 campate** di luce pari a circa **300 m**, sino a giungere a San Gregorio, con la predisposizione di un ulteriore **cavalcavia** per l'attraversamento ferroviario e della S.R. 261.

Come risulta dalle mappe del Piano Stralcio Difesa Alluvioni della Regione Abruzzo e come riferito anche della documentazione redatta da Anas, l'intera area nella quale ricade il tracciato, insiste su siti ad **"elevata pericolosità di esondazione"**, **dove il pericolo idraulico è il più alto di tutta la zona.**

Basti ricordare lo straripamento dell'Aterno, verificatosi proprio nei luoghi individuati da Anas per il passaggio dell'arteria stradale, nei quali il fiume, nel dicembre 2010, ha rotto gli argini in più punti, anche al di là delle previsioni considerate dallo stesso Piano, sino ad allagare tutto il territorio circostante e gli appezzamenti agricoli del comune di Fossa (con il contestuale danneggiamento del ponte ivi esistente).

Pertanto **l'Autorità di Bacino, con nota del 4.02.2011 prot. 29828** avvertiva la società proponente che ***"è necessario, prima di esprimere il parere di competenza, acquisire una dichiarazione da parte di Codesto Ente con la quale si attesti che l'infrastruttura pubblica sia essenziale, non sia altrimenti localizzabile e privo di alternative progettuali tecnicamente ed economicamente sostenibili"***.

Tale richiesta, purtroppo, non è stata MAI evasa da Anas, poiché, *ad horas*, non risulta alcuna dichiarazione in atti.

Perciò, nel caso in cui l'opera dovesse essere approvata e resa esecutiva, la stessa Autorità di Bacino, e con essa gli istanti, sarebbero obbligati a procedere ad un esposto alla Procura della Repubblica per gli accertamenti del caso.

Ed ancora. Non è certamente da tacere anche la rilevante questione che investe l'iter autorizzativo inerente il rischio idrogeologico *de quo*; quest'ultimo, invero, venne attivato nel 2010 in riferimento alla proposta di progetto Lotto C denominato oggi ipotesi 9B (allegata agli atti e ritenuta superata dalla stessa proponente) e poi utilizzato, inopinatamente ed illecitamente, per il progetto di cui trattasi, ossia "ipotesi 9 A".

Ma v'è di più; Anas, nientemeno, sostiene di aver ottenuto (comunque) l'approvazione e la compatibilità idraulica dell'opera, come dichiarato nella propria relazione secondo l'assunto che *"a seguito dell'approvazione da parte dell'Autorità di Bacino del progetto preliminare "Opere per la sicurezza idraulica e la riqualificazione ambientale del torrente Raio e del fiume Aterno da L'Aquila a Molina 3° lotto – interventi sul fiume Aterno – sub lotto di Bazzano", lo stesso è stato recepito dal progetto predisposto da Anas (ndr in che modo e con quali risultati??) e con successiva nota RA 258498 del 13.12.2011 l'Autorità di Bacino ha comunicato il superamento delle prescrizioni idrauliche precedentemente impartite e la*

compatibilità idraulica al tracciato (e all'alternativa C1) subordinatamente alla realizzazione degli interventi idraulici sul fiume Aterno nella piana di Bazzano.

Già Anas, nel proprio scritto, confuta, anche in modo grossolano, se stessa, poiché ammette che il superamento delle prescrizioni è SUBORDINATO alla realizzazione degli interventi idraulici sul fiume Aterno che, ad oggi, sono ancora e solo sulla carta, con una redazione di progetto preliminare.

Ergo, come si può concludere che il fiume Aterno sia attualmente in sicurezza e che il tracciato sia compatibile con un'opera viaria, stante i rischi ad essa connessi?

Per ripristinare la verità storica è bene procedere alla lettura testuale della nota dell'Autorità di Bacino richiamata (RA/249613 del 13 dicembre 2011), dove si evince puntualmente che *“ In riferimento alla nota (..) con la quale il capo dipartimento di Codesta Società (ndr Anas) ritiene superate le prescrizioni emessa da questa autorità (..) si comunica quanto segue” La realizzazione idraulica allegata al progetto preliminare per la messa in sicurezza nella piana di Bazzano prevede la realizzazione di una serie di interventi che sono INDISPENSABILI per GARANTIRE LA COMPATIBILITA' IDRAULICA dell'infrastruttura viaria. E' chiaro che la realizzazione delle opere idrauliche (.) porterà ad una nuova distribuzione delle aree allagabili (...) Si ritiene che le prescrizioni emessa da questa Autorità saranno superare CON LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI (..) Questa Autorità successivamente provvederà ad aggiornare il Piano Stralcio di Difesa Alluvioni”.*

Al di là quindi dell'irrazionalità dell'operato dell'odierna proponente (che avvia un complesso procedimento di approvazione di un'opera di cui ammette l'attuale irrealizzabilità) è la medesima Anas a certificare l'incompatibilità idraulica del progetto e quindi la sua insostenibilità sotto il profilo degli effetti che avrebbe dal punto di vista idraulico.

Tornando in argomento: detti interventi per la messa in sicurezza dell'Aterno sarebbero dovuti essere quelli da realizzare col progetto, già appaltato, redatto dal Commissario arch. A. Goio per l'emergenza del fiume Aterno, le cosiddette “vasche di espansione” (due sul fiume Aterno e una sul Raio) previste al fine di ridurre e mitigare la portata dell'acqua in caso di pena.

Orbene è d'uopo rilevare che **tale progetto è stato letteralmente spazzato via dalla recente sentenza n. 157/13 del Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche che, definitivamente pronunciandosi sul ricorso presentato dei comitati cittadini e dai proprietari degli appezzamenti limitrofi, ha accolto l'istanza e bocciate le vasche.**

Dunque, in mancanza di una ulteriore previsione progettuale per la riduzione del rischio di esondazione del fiume Aterno, l'opera Anas attualmente NON RISULTA COMPATIBILE con l'area individuata per la sua realizzazione, che rientra come da PSDA della Regione Abruzzo, in zona a rischio esondazione elevato.

Ergo, alla decisione giurisdizionale di diniego, dovrà necessariamente far seguito quella di Codesto Spett.le Comitato, anche in virtù di un assunto richiamato dall'organo giudicante secondo cui *“le procedure di VIA (..) sono dotate di autonomia perché destinate a tutelare lo specifico interesse pubblico alla tutela dell'ambiente. Sicchè un parere favorevole di VIA è idoneo ad esprimere un giudizio definitivo di compatibilità ambientale dell'opera e, come tale, è di per sé potenzialmente lesivo dei valori ambientali”.*

Allo stato, dunque, l'opera stradale resta sottoposta alla conclusione di cospicui interventi di messa in sicurezza idraulica del Raio e dell'Aterno, sulla cui realizzazione, al momento, non vi è alcuna certezza.

Tra l'altro l'intervento viario, per la sua consistenza ed invasività sulla piana, comporterebbe l'obbligo di rimodulazione del PAI (Piano Assetto Idrogeologico) e di un serio e consapevole ripensamento da parte dell'Autorità dei Bacini che aveva fornito delle prescrizioni di massima - innalzamenti risibili delle quote- generiche e blande e comunque oltretutto mai autorizzative.

Va da sé che la compatibilità idraulica della variante, allo stato attuale, resta subordinata all'"esecuzione e collaudo degli interventi" di messa in sicurezza del Fiume Aterno da parte del Commissario all'emergenza del fiume Aterno, come ben esplicitato con missiva dell' Autorità di Bacino del 13 dicembre 2011.

Va altresì sottolineato che, come già detto, lo stesso tratto stradale da Bazzano a San Gregorio, previsto in rilevato, si comporta di fatto da argine contenitore, soprattutto nel caso di provenienza della piena dal bacino imbrifero Vera/Raiale, rispetto alla conurbazione residenziale e produttiva tra Bazzano/ Monticchio e Onna, con il rischio certo di elevarne l'onda di piena.

In sostanza ad oggi, **il rischio idrogeologico non è assolutamente da ritenersi superato e, pertanto, la dichiarata pericolosità dell'opera non ne permette la localizzazione sull'area individuata nel progetto.**

V

In merito alla violazione delle norme ai sensi del Piano Regionale Paesaggistico (vincolo paesistico) e al parere rilasciato dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici

Quanto al vincolo paesistico è essenziale sottolineare che il lotto C, come riferito dalla Relazione non tecnica di Anas, ricada, a partire dalla Rotatoria di Bazzano, in zona a "Trasformabilità mirata", a "Trasformazione a regime ordinario", a "**Conservazione Parziale**", e infine a "**Conservazione Integrale**" (ossia in tutta l'area attigua al fiume Aterno).

Più in dettaglio, il tracciato di progetto "*nel Tratto 9, lettera L-M, compresa tra le sezioni 40 e 48, ricade in un'area definita dal Piano Paesistico della Regione Abruzzo a "Conservazione parziale" e tra le sezioni 40 e 44 ricade in un'area "Conservazione integrale". Si verifica che tra le sezioni 60 e 86 si incontra nuovamente un'area a "Conservazione parziale", mentre tra le sezioni 68 e 80 il tracciato in progetto rientra in un'area a "Conservazione integrale"* (Relazione Anas)

Dunque, per la zona ricadente nelle aree a "**trasformabilità mirata**" ai sensi dell'art. 28 rubricato "Zona C disposizione sugli usi compatibili" del Piano Regionale Paesaggistico PRP - Ambito fluviale fiume Aterno - seppur informato ai principi della massima conservazione dello stato dei luoghi, della vegetazione e del sistema idrico superficiale, è consentito il **cd uso tecnologico per la classe 6.2** - costruzione di strade, ferrovie - sempre qualora l'impiego sia positivamente verificato attraverso lo studio di compatibilità ambientale.

Nei casi, di contro, **delle aree ricomprese in quelle a "CONSERVAZIONE INTEGRALE E PARZIALE"**, in cui ANAS ha previsto quasi l'integrale passaggio del tracciato della Variante Sud lotto C, la normativa de qua (Piano Regionale Paesaggistico) ai sensi degli artt. 22 e 23 del P.R.P. (e come da tabella riassuntiva) **NON PREVEDE**, in loco, "**l'uso tecnologico 6.2.**" ossia quello relativo alla **COSTRUZIONE di STRADE e/o ferrovie**, per ovvia e manifesta incompatibilità di tali infrastruttura con l'ambiente fluviale!

A questo punto ci si chiede come sia potuto accadere che la Soprintendenza ai Beni Paesaggistici abbia rilasciato parere favorevole all'opera,

in palese violazione della normativa di riferimento.

Tale parere, datato 21 maggio 2012, non solo non è riferibile all'ipotesi di Variante sud- progetto 9A, ma sembrerebbe essere stato concesso in riferimento all'alternativa precedente, ossia quella denominata 9B .

Pur tuttavia, anche in questo caso, la Sovrintendenza **non avrebbe potuto rilasciare un nullaosta**, giacché anche nell'ipotesi 9B si contempla il passaggio dell'arteria stradale su aree a "Conservazione Integrale e Parziale".

La cosa più allarmante da evidenziare risulta, leggendo il parere suddetto, il suggerimento proveniente dalla Sovrintendenza ai Beni Paesistici, di *"valutare l'ipotesi di traslare ulteriormente sulla strada campestre a sud del fiume Aterno, in località Mariano"* (nei pressi di Onna) di impegnare, quindi, con la Variante Sud, una zona ancora più ampia, sottoposta a tutela, grazie al vincolo conservativo.

E pensare che Anas ha addirittura la pretesa di affermare che i due vincoli più stringenti, ovverosia quello paesaggistico e quello idrogeologico, sparirebbero d'incanto poichè risulterebbero superati in assenza di *"alcun carattere ostativo alla realizzazione dell'intervento in quanto coerente con gli obiettivi territoriali imposti dalla pianificazione settoriale"* (sic!) a significare che gli strumenti di tutela a livello regionale come i piani PRP e PSDA sono assolutamente superflui, insignificanti e privi di efficacia.

Nella medesima ottica di tutela occorre precisare che lo stesso Quadro di Riferimento Regionale, proprio nel tratto aquilano dell'Aterno, è destinato a **PARCO FLUVIALE**, con la previsione di piste ciclabili e di camminamenti pedonali, e che, in tal senso, la stessa Regione ha già redatto uno studio di fattibilità.

Pertanto è evidente il contrasto dell'intervento viario in esame sia con le norme paesaggistiche che con quelle programmatiche contenute nel Q.R.R. suindicato.

Inoltre, la tutela del fiume Aterno e del suo territorio è stata più volte utilizzata come slogan per una rinascita turistica e di sviluppo da parte del Comune dell'Aquila che da un lato sponsorizza iniziative e progetti in tal giusa e poi, acconsente, in palese conflitto con le proprie posizioni, alla realizzazione di una strada imponente e invasiva che svilirà irrimediabilmente il territorio circostante e che ne impedirà di fatto qualunque riqualificazione e promozione.

Sul punto autorevoli esponenti, tra i quali economisti e antropologi continuano a considerare l'Aterno, come è lampante che sia, un Patrimonio della città dell'Aquila, da proteggere e sul quale investire ai fini di uno sviluppo ecosostenibile.

Per citare solo alcuni, il prof. A. Porto e il prof. S. Cordeschi.

Per quest'ultimo *"La presenza dei corsi d'acqua, infatti, contribuisce a determinare in maniera decisiva la storia di una terra, anche dal punto di vista antropico: senza il fiume Aterno, va detto con chiarezza, L'Aquila, Chieti e Pescara (insieme con altri borghi meno popolosi, ma altrettanto importanti nel contesto regionale e nazionale) non sarebbero potuti sorgere nella forma che, nei suoi mutamenti storici, conosciamo e le valli dell'attuale bacino fluviale sarebbero state scarsamente popolate, se non desertiche. Il capoluogo della montagna e quello del mare non sarebbero esistiti senza il fiume, che tra l'altro costituisce il principale legame, non solo naturalistico, ma anche storico-mitico, tra due città per il resto piuttosto "distanti". Una sorta di "ponte" è dunque l'Aterno, che trascina scorie e memorie, che va tutelato nella sua essenza per essere parte di un progetto comune di sviluppo, piuttosto che, assurdamente, un ostacolo. "Di conseguenza, esiste lungo il*

*corso principale del Fiume e nelle valli laterali del bacino un patrimonio culturale, storico, archeologico di enorme portata, che va salvaguardato a tutti i costi, anche perché, qualora le risorse vengano riconosciute e catalogate con precisione, potrebbero divenire anche elemento trainante per la **ripresa e lo sviluppo economico di tutto il territorio**. Basti pensare che, al momento attuale, senza che ci sia stata una vera pianificazione territoriale, si possono enumerare diverse emergenze di valore turistico (quindi economico) oltre che meramente culturale, databili per un periodo che va dal primo millennio avanti Cristo ad alcuni resti di archeologia industriale del secolo scorso. **Molte attività economiche, legate all'agricoltura, all'allevamento, o alla pesca dipendono dalle condizioni di vitalità dell'Aterno e dei suoi affluenti. Si tratta, in alcuni casi, di tutelare e valorizzare prodotti di "nicchia", del tutto originali, in qualche caso e, finché il fiume resta "vivo", perfettamente in linea con le richieste del mercato del prodotto "bio". In altri casi, si tratterebbe di tirar fuori dall'oblio e riportare in auge specie vegetali che possono risultare una scommessa vincente, anche dal punto di vista commerciale, considerando le esigenze particolari del nuovo mercato alimentare**” **A concludere rapidamente: l'Aterno e i fiumi del suo bacino sono veri "tesori liquidi", dal punto di vista ambientale, culturale, economico: a noi che abitiamo questa terra, a partire da chi la gestisce politicamente ed economicamente, il compito di proteggere e valorizzare le loro specificità e sviluppare quelle potenzialità che finora, colpevolmente, sono rimaste inesprese”***

Alcun piano strategico di sviluppo turistico, nessun Parco Fluviale, né più modeste aree da pic-nic potranno sorgere nella scongiurata ipotesi di realizzazione della Variante Sud, **opera** eccessivamente IMPATTANTE e causa di GRAVI alterazioni morfologiche del suolo e precipuamente sul sistema fluviale e perialveale.

Per tali motivi gli stessi **pareri** già forniti sono da ritenersi **erronei, se non del tutto viziati e pertanto nulli**, come sopra ampiamente spiegato e necessitano dunque di essere ragionati e aggiornati, con la presentazione di una vera e propria verifica di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 8 delle norme tecniche coordinate del vigente PRP.

Si sottolinea che, ad ogni buon fine e pur condividendo il processo iterativo tra la proponente e tutti gli enti competenti ai vincoli, è sicuramente necessario studiare una diversa soluzione viaria, definitiva ed esecutiva, come una e unica, condivisa e infine autorizzata e convalidata da tutte le autorità preposte.

VI

Sulla dichiarata inesistenza di territorio urbanizzato riguardante il lotto C e sulla ricostruzione del paese di San Gregorio

Va comunque rilevato che la relazione presentata da ANAS risulta inaffidabile, erronea e incompleta anche in relazione al fatto che il lotto C “*sarebbe interamente realizzato in territorio non urbanizzato*”.

Tra l'altro restano oscure le ragioni per cui il dossier fotografico, proposto in allegato al progetto dalla proponente, ometta completamente di mostrare che il tracciato, nel tratto svincolo S. Gregorio, ricada a ridosso dell'abitato; non uno scatto, infatti, è dedicato al paese e alle abitazioni investite dal percorso viario.

Resta il dato che le affermazioni di Anas risultino smentite dagli stessi elaborati di progetto che mostrano come la strada ricada, come già detto, a ridosso della frazione di San Gregorio, dato che sono previste per l'abitato, come detto, opere viarie IMPATTANTI ed INVASIVE che impediranno, di fatto, una sana ricostruzione, anche decentrata, del centro distrutto dal sisma.

L'arteria in questione, in verità, investirà letteralmente l'abitato a causa del **doppio passaggio del traffico veicolare in loco** poiché quello proveniente dalla SR. 261 non potrà accedere direttamente, come sarebbe logico, alla Variante Sud, ma dovrà necessariamente percorrere un tratto sino ad occupare la rotonda San Gregorio, imboccare la SS. 17 – direzione Pescara, occupare un' ulteriore rotonda, per poi finalmente immettersi nella strada extraurbana, con il risultato per il paese di una **amplificazione dell'inquinamento atmosferico e da rumore**.

Aggiungasi che **la scelta del percorso viario impedirà la riedificazione del paese**, poiché l'area individuata per la realizzazione dell'arteria stradale resta oggi l'unico spazio disponibile all'interno del Comune dell'Aquila per la riedificazione abitativa del borgo.

Tutto ciò a causa dell'obbligatorietà delle fasce di rispetto imposte dal passaggio della faglia attiva che interessa l'abitato civile nella sua parte ovest, come risulta chiaramente dagli **studi scientifici sulla pericolosità sismica dell' Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (in corso di pubblicazione)**, e dalla **relazione dei geologi** quest'ultima commentata dalla nota aggiuntiva del Comitato San Gregorio, avente ad oggetto la pianificazione locale (in allegato).

Rebus sic stantibus non sarà più possibile ricollocare, nella parte ovest del centro storico le abitazioni distrutte di San Gregorio (quella in direzione L'Aquila), per cui rimarrà, ai fini della ricollocazione abitativa, unicamente il sito ad est della frazione attuale (direzione Pescara), sito dove ANAS, "strategicamente", ha ipotizzato il tracciato della Variante Sud.

VII

In merito alla geologia dei luoghi e all'inquinamento del suolo, atmosferico e acustico e da vibrazioni

L'inaffidabilità della relazione appare ancor più manifesta con riferimento alle questioni inerenti la geologia dei luoghi e la riduzione (?) dell'inquinamento acustico e atmosferico.

Vi è da rilevare che il tracciato *de quo* attraversa **UNA FAGLIA** che interferisce con l'opera viaria (Relazione non tecnica); questo dato resta solamente enunciato, ma non appare rilevante, agli occhi dell'Anas, la necessità di un' analisi più approfondita per conoscerne l'effettiva pericolosità a livello sismico, in riferimento alla localizzazione dell' infrastruttura e ai danni già inflitti al territorio dal terremoto del 2009.

Appare quanto mai sconcertante che manchi del tutto un serio studio geologico.

Per quanto concerne **l'inquinamento atmosferico**, dai risultati del modello predisposto da Anas si evidenzia che *"la nuova configurazione della viabilità locale determina un evidente miglioramento dell'impatto sulla qualità dell'aria in tutti i lotti nelle aree della provincia dell'AQUILA, come mostrato nei paragrafi di discussione dei risultati"* anche se poco prima si rilevava nella relazione *"la presenza di ossidi di azoto con valori superiori di 200 ug/mcubo"*

Tale affermazione resta priva di fondamento non solo perché un'ulteriore arteria viaria non può non creare un aggiuntivo inquinamento (del suolo, dell'aria e dell'acqua) ed in più, la collocazione del tracciato in un'area in gran parte a vocazione agricola, crea la distruzione di quell'habitat naturale, non solo l'inquinamento.

Ed inoltre; negli scritti Anas si annuncia l'analisi comparativa delle alternative (9A 9B 9D) e poi, contrariamente, si esamina unicamente quella detta 9B, evidenziando in merito che, per San Gregorio *"si rileva un leggero peggioramento*

della qualità dell'aria sia per NOx che per (il famigerato) PM10", e contestualmente omettendo di presentare, come d'obbligo, uno studio ambientale inerente l'inquinamento per il tracciato 9A, proprio quello prescelto dalla odierna proponente e sottoposto a VIA.

La domanda sorge spontanea; ma se il tracciato 9B dista solo alcuni metri da quello 9A - in riferimento all'abitato di San Gregorio - come è pensabile che per quest'ultimo Anas non rilevi alcun PEGGIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA e/o la presenza di vibrazioni / rumore in quel tratto?

Appare altresì bizzarro e incomprensibile che, come risulta dalla tabella 3 a pag. 125 della relazione, i valori ancorché del 2011, vengano misurati unicamente in zona Stazione L'Aquila Amiternum e non vi sia alcuna previsione in merito ai lotti interessati alla viabilità.

E' lapalissiano concludere che gli accertamenti fatti dalla proponente sono erronei, fuorvianti, incompleti e faziosi e pertanto totalmente inattendibili, in senso formale e sostanziale, ergo non consoni ai fini di uno completo studio di impatto ambientale ai fini del parere richiesto.

Si fa rilevare altresì che nelle frazioni di Paganica, Bazzano, Onna, San Gregorio, Monticchio, la popolazione è aumentata in modo esponenziale ed ad oggi è pari a circa 20.000 abitanti.

A tal fine si ricorda che sia le soluzioni in viadotto che in rilevato determineranno una fascia di gran lunga più ampia di ricaduta, sia dell'inquinamento acustico che atmosferico e del PM10 (polveri sottili), come già dimostrato dallo stesso Studio Previsionale dell'Impatto Acustico redatto da Anas che vede, per **il lotto C, superati i limiti consentiti addirittura anche dopo la predisposizione di opere di mitigazione!**

Tutto ciò risulta dalla tabella 10 della relazione Anas dove si trovano comparati "gli scenari attuali" ovvero ante operam, con quelli di "progetto" post opera; ebbene, si evince chiaramente che tutti i livelli di sostanze inquinanti, relativi alla qualità dell'aria, riportano, ad opera compiuta, un sostanziale AUMENTO di PM10, NOX, PM25 ecc..

Inoltre, nella zona interessata, da ben quattro anni si trattano le macerie dell'intero cratere sismico e stanno per iniziare poi i lavori relativi alla **centrale a Biomasse** che sorgerà all'interno del nucleo di Bazzano/Monticchio: *va de plano* che **tutte le valutazioni per quanto riguarda l'inquinamento atmosferico vanno aggiornate e rivalutate tenendo presente dei dati oggettivi presenti e dei gravi effetti cumulo che si verificheranno inevitabilmente sull'area circostante.**

Il beneficio ipotizzato (?) circa la riduzione dell'inquinamento "*in tutti i lotti*", non potrà certamente ascrivere alle condizioni riservate alla frazione di San Gregorio dato che la (scongiurata) realizzazione dell'asse viario creerà un considerevole aumento dell'**inquinamento** atmosferico nonché **acustico** in virtù **dell'amplificazione sonora** che si produrrà a causa dell'altezza dal suolo di circa 20 metri delle opere in previsione.

Anche in riferimento all'inquinamento da rumore, la relazione Anas risulta assolutamente omissiva.

Difatti nel capitolo "Analisi comparative delle alternative" il modello mostra nuovamente solo e soltanto l'ipotesi 9B (quella accantonata) dove comunque si osserva che per Onna e San Gregorio vi sia un oggettivo incremento di rumorosità; degli altri tracciati, compreso la 9A, scelto per la verifica di compatibilità ambientale, non vi è traccia alcuna di studio in questione.

Per l'ennesima volta la relazione, pur risultando ancor più copiosa che in passato

resta gravemente omissiva.

Infine, se, in qualche modo, il vecchio studio preliminare allegato alla V.A. analizzava le sorgenti di rumore riferite al tracciato Variante Sud, attraverso i cosiddetti punti di rilevazione "sensibili", riscontrando per altro, nell'area di San Gregorio, una media di **75 db**, oggi non è dato sapere quali siano i dati concernenti le alternative in esame.

Di certo è da sottolineare il perpetrarsi di profili di illegittimità e di incompatibilità dell'opera con l'abitato di San Gregorio che, nell'ipotesi di localizzazione dell'opera viaria proposta, avrebbe come unico risultato il verificarsi del superamento della soglia "di tolleranza" imposta dalla normativa di legge per quanto concerne l'inquinamento acustico e atmosferico e da vibrazioni.

VIII IN SUBORDINE

Adesione alle istanze dei Comuni di Poggio Picenze, Fossa, San Demetrio né Vestini e Villa S. Angelo

Infine si sottolinea che se l'opera Variante Sud dovesse malauguratamente essere approvata così come concepita impedirebbe, di fatto, la realizzazione dell'alternativa sponsorizzata dai comuni.

Per cui se il tracciato, con l'arrivo previsto in località San Gregorio, tornerà in sedime sulla s.s.17 verrà definitivamente cancellata la possibilità di una previsione unitaria ed organica tra il III e il lotto IV (San Gregorio- San Pio delle Camere).

Sarà, in tal modo e come ampiamente segnalato, impedita la connessione del nucleo produttivo di Bazzano/ Monticchio con quello di Fossa/ Poggio Picenze/San Demetrio/ Barisciano e, infine, sia per gli abitanti di San Gregorio che per quelli di Poggio Picenze si verificherà irreparabilmente un sostanziale peggioramento della qualità della loro vita a causa dell'aumento esponenziale dell'inquinamento atmosferico e acustico.

All'uopo si illustra, per sommi capi, il progetto alternativo, caldeggiato dai Comuni de quibus, spiegando al contempo le motivazioni e i risultati attesi:

1) Una visione unitaria ed organica dell'opera viaria grazie al collegamento tra il **III lotto - C Bazzano /San Gregorio** e il **IV lotto**, ancora in progetto, **San Gregorio / San Pio delle Camere** che permetterà la **Connessione dei nuclei artigianali** (quello di Bazzano/ Monticchio con quello di Fossa/ Poggio Picenze) e lo **sviluppo degli stessi grazie ad una rete stradale veloce, con minor interferenza dell'arteria viaria con la pianificazione comunale.**

2) Un miglioramento d'impatto rispetto alla zonizzazione del Piano Paesistico Regionale (PRP) e all'area fluviale dell'Aterno e del PSDA.

L'alternativa proposta non incide nelle aree a "Conservazione integrale e parziale A1 e A2" del Piano Paesistico Regionale, se non per i due attraversamenti obbligati, occupando nella gran parte del percorso solo l'area zona B denominata a "Trasformabilità mirata".

3) L'economicità dell'alternativa di progetto con minor impiego di opere speciali (ponti, viadotti, rotatorie).

In particolare si sottolinea che in termini prettamente economici e a parità di lunghezza del percorso stradale, tale alternativa individua un impiego di minori opere speciali (ponti, viadotti ecc.); infatti, l'attraversamento per il ricongiungimento con la S.R. 261 in prossimità della ditta Ludovici srl, permette la realizzazione di un breve ed UNICO ponte- viadotto che superi contemporaneamente, in località Onna il fiume, e a

valle, l'Aterno e la ferrovia, con infine la previsione di una ed UNICA rotatoria di smistamento traffico sulla S.R. 261 .

Sarebbe altresì facilitato il rinnesto della strada a scorrimento sulla S.S. 17, che si verificherebbe oltre l'abitato di Poggio Pienze, senza la previsione di ulteriori e cospicue opere infrastrutturali.

Il tracciato prospettato da Anas (Variante Sud), contrariamente, si ribadisce ancora, comporta la previsione di **n. 2 lunghi VIADOTTI in acciaio, n. 2 ponti in acciaio** per l'attraversamento del fiume, e, per **San Gregorio, n. 1 CAVALCAVIA/ viadotto in acciaio** per il passaggio sulla ferrovia e **n. 2 rotatorie** - a distanza l'una dall'altra di poche centinaia di metri che, piuttosto che incentivare lo scorrimento del traffico, lo renderanno fortemente impedito .

CONCLUSIONI

Alla luce delle serie e inconfutabili ragioni, ampiamente motivate, delle carenze ed omissioni, delle illegittimità e delle violazioni rilevate, si chiede che codesto Ufficio esprima **PARERE NEGATIVO** sull'opera in esame, con relativa e definitiva archiviazione dell'istanza progettuale della "Variante Sud"- lotto C .

Si invita Codesto Spett.le Comitato a recuperare il pregiudiziale parere di comuni del comprensorio e dunque a valutare come ipotesi alternativa il tracciato proposto dai medesimi, ai fini dell'integrazione tra il III lotto C - Bazzano San Gregorio e il IV lotto della S.S. 17 - San Gregorio/ San Pio delle Camere per la risoluzione delle criticità di viabilità, tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini residenti.

Il Comitato "San Gregorio Rinasce" chiede, infine, di poter partecipare alla riunione del Comitato V.I.A. e pertanto di essere avvisato in tempo utile, ai fini dell'audizione.

Si rilascia, all'uopo, un recapito telefonico: mobile 329.3637552 .

Si allega:

- Nota Comitato San Gregorio Rinasce sulla pianificazione locale;
- Studio sulla pericolosità sismica;
- Studio della INGV sull'individuazione dei segmenti della faglia di Paganica (che si invierà successivamente alla presentazione ufficiale prevista per giovedì 17 aprile 14);
- Protocollo d'intesa dei Comuni del comprensorio;
- Istanza del 10 gennaio 2014 all'attenzione del MIT;
- Ipotesi di progetto alternativo.

L'Aquila, 13 aprile 2014

Firme degli esponenti

MAROTTA LUIGI

TADDEI ARANGELA



Maria Cocciolone
Noelle Cocciolone

PETROCCO GIUSEPPINA

JOSE GUGLIELMO

PETROCCO FERDINANDO

Quevedo Maria Teresa

Petrocco GIOVANNI

BEANGELIS MONATO

BONTEMPO QUINTILIO

CECALIA LOLA

CICCONI ANTONIO

MORELLI OROBISIO

TATTI ANTONIA

PAJOLA IVO

PETROCCO ANTONIO

DI CESARE ETTORE

EM 969 srl

FANELLA DANIELE

MASSIMILIANO PIERI

Daniela Fanelle

Tommaso Cinque

CINQUE CARLO

MASCIOVECCHIO AUGUSTO

GABRIELE DI VINCENZO

CALVISI LINO

PETROCCO ANTONELLO

(PER CIMITA' S. SPIRITO RIVASE)

PETROCCO MARIA DOMENICA

emma cocciolone
emma cocciolone
Raehel Cocciolone

Antonio

Uffe Jura

Antonio

Antonio

Petrocco
de Angeli

Antonio

Antonio

Antonio

Antonio

Antonio

Antonio

Antonio

Daniela

Daniela

Massimiliano Pieri

Antonio

Antonio

Antonio

Antonio

Antonio

Antonio

Antonio

Antonio

EM 969 s.r.l.
AMMINISTRATORE
(Daniele Galeota)

- ENRICO PERICLI
- DE MEO ADRIANA
- CIUFFINI CARLO
- CIUFFINI ROBERTO

- ROSSI GERMANA
- CAVALLARO ALFONSO

CECALA C. BELMONTE
MOXA LUISINA
RITA MOXA

BERNARDI ANTONELLO
CECALA SARA
PETROCCO ROMANO
MORELLI ANTO

PETROCCO MARCELLO
IOVENITTI ROMANO
CECALA VINCENZO
MORELLI WALTER

STURBA-MARIA
CECALA RUGGERO
CUCCHIARELLI STEFANIA
CECALA VALERIO
CECALA LIDIA

CECALA TIZIANO
VASARELLI PIERO
Giovanni Piero
VASARELLI F. ROBERTO

V.M.

De Meo Antonio
Ciuffini Carlo
Robert
Giovane Roma

Alfonso
Luca Belmonte
Luigi Moxa
Rita Moxa
Luna

Sara Ceca
Petrocco Romano
Marcello
Petrocco Marcello
Luigi Romano
Vincenzo Ceca
Walter

Sturba Maria
Luca Piero
26.12.1964 Cecchelli Stefania
23.06.1983 Luca Valerio
25.07.1931 Maria Cecca
11/07/77
Vasarelli Piero 8-755
21.06.1956 Vasarelli Piero

- 1) ~~Paolo~~
- 2) ~~Paolo~~
- 3) ~~Paolo~~
- 4) Francesco Pelli
- 5) Franco Coromi
- 6) Ettore Lai →
- 7) ~~Paolo~~
- 8) Silvia Carlucci
- 9) ~~Paolo~~
- 10) Cardinale Nicola Perricone
- 11) ~~Paolo~~
- 12) ~~Paolo~~
- 13) Paul Robert
- 14) ~~Paolo~~
- 15) ~~Paolo~~
- 16) ~~Paolo~~
- 17) ~~Paolo~~
- 18) ~~Paolo~~
- 19) ~~Paolo~~
- 20) Ewai Boreca
- 21) ~~Paolo~~
- 22) ~~Paolo~~

TIZIANA COLAIANNI
DIEGO S. GIOIA

PIETRO PAOLINI

FRANCESCA NELLI

FRANCESCO COLAIANNI

ELEONORA LAURINI

ANTONIO COLAIANNI

VERA CARUCCI

PASQUALE PIZZOPANE

CAROLINA NICOLA PIZZOPANE

GILBERTO DI DOMENICO

DOMENICA NANNI

PARIDE DI DOMENICO

CRISTIAN FERMINA

CAMBERO FERMINA

CARMINE FERMINA

LUIGI DE BERNARDINI

GIOVANNI LOLLI

PAOLO EUSANI

FRANCESCA EUSANI

GIUSEPPE EUSANI

FOX SOUND SERVICE s.n.c.

Sede legale: S.P. Fossa
67026 POGGIO PICENZE (AQ)
Sede ammi: Via L'Aquila n. 25
67100 TEMPERA - L'AQUILA
C.F. e P. I.V.A. n. 01156660662

volpe

LUDOVICI SRL

Iulio - Massimo

EDIMO PREFABBRICATI SRL

EDIMO PREFABBRICATI S.P.A.
Zona Industriale Loc. Varranoni
67026 POGGIO PICENZE (AQ)
Tel. 0862 812700 - Fax 0862 812701
C.F. e P. I.V.A. n. 08643521001

PENOCCE CARLA

MANCINI ANGELO

Angelo Mancini

MOSCA BERARDINO

Berardino Mosca

LIBERATORE RAIMONDO

Raimondo Liberatore

DONATELLI ADALGISA

Adalgisa Donatelli

MASTROSA MARIA PAOLA

Maria Paola Mastrosa

nata a 21 Aprile 1930, 30.06.64
in residence in loc. San Giuseppe
Piazza.

13 FERRAMENTA DE MATTEIS di DI LUZIO GINO

Luigi Sino

14) VIVAI GARDEN GRAN SASSO
Via di ...
Cod. Fisc. ...
Partita I.V.A. n. ...

VIVAI GARDEN

CARBONI FRANCESCA

San Gregorio, 15 aprile 2014

OGGETTO: Progetto Anas “Variante Sud all’abitato dell’Aquila S.S.17 lotto C Bazzano San Gregorio” – Nota aggiuntiva alle osservazioni inerenti il progetto di realizzazione del segmento di infrastruttura e sue interazioni con la pianificazione locale.

A seguito del sisma del 6 aprile 2009 l’areale di San Gregorio, gravato da emergenze di estrema complessità dal punto di vista geologico e sismico, è stato oggetto, secondo un approccio su larga scala, di una attività di indagine approfondita sostenuta in sinergia da diversi soggetti (DPCN, INGV, RTP Geologi per San Gregorio), tra le cui finalità assume rilievo, rispetto al tema in oggetto specificato, la necessità di ripianificazione di aree già urbanizzate e di nuova pianificazione urbanistica.

Gli esiti degli studi di cui sopra sono andati ad integrare e dettagliare i risultati della *Microzonazione Sismica*, fornendo dati che per la maggiore scala e per l’approfondimento del quadro conoscitivo sono più precisi ed estendibili anche alle aree immediatamente esterne al centro storico.

Alla presente vengono allegati:

- relazione conclusiva delle indagini effettuate dall’INGV;
- relazione di sintesi, elaborata dal RTP Geologi per San Gregorio, di tutte le indagini finora eseguite, per le quali sono noti gli esiti, ma non ancora disponibili le relazioni definitive (DPCN, RTP Geologi conclusiva).

Entrambe le relazioni riportano, tra l’altro, la descrizione delle prove eseguite ed i loro esiti.

In particolare nella relazione dell’INGV vengono definiti:

- consistenza ed andamento della linea di Faglia che interessa la zona di monte del paese;
- esistenza di una deformazione gravitativa profonda di versante che interessa la zona ad ovest dell’abitato.

La vigente normativa non detta, se non in linea generale, i comportamenti nella condizione di ricostruzione post terremoto su aree interessate dalla presenza di rotture superficiali cosismiche che possono essere associate al movimento di

faglie normali o inverse.

Al vuoto normativo il Dipartimento di Protezione Civile Nazionale ha inteso sopperire attraverso la predisposizione di una analisi metodologica (Linee Guida) che dia luogo a ciò che dovrà divenire una successiva regolamentazione.

Tale elaborato attualmente è disponibile in bozza (versione 1.1.15 beta) ed all'esame di Regioni e Province Autonome per le osservazioni di rito, come anche del Comune dell'Aquila che, a suo tempo, insieme alla Regione Abruzzo, ne ha richiesto la predisposizione al fine di disciplinare l'attività di ricostruzione in un territorio gravato dalla presenza di un elevato rischio sismico legato principalmente alla presenza di fagliazione.

Questa Onlus ne ha diretta conoscenza in funzione della partecipazione alle attività del Tavolo di Lavoro istituito dal Comune dell'Aquila, in collaborazione con la sua Struttura Speciale di Alta Consulenza, al fine di redigere un piano particolareggiato per la frazione di San Gregorio, attuativo di quanto assunto nel Piano di Ricostruzione adottato dal Comune.

La suddetta bozza di Linee Guida prevede di intervenire sul piano prescrittivo adottando fasce che marginano le strutture e dimensionandole in ampiezze diverse.

Vengono previste dunque:

- Zona di Suscettibilità da individuare obbligatoriamente per tutti i tipi di faglia attiva e capace FAC sia certa e definita che incerta, della dimensione di 160 m nel primo caso e di 300 m nel secondo;
- Zona di Rispetto della larghezza di 30 m che può essere contenuta nella Zona di Suscettibilità ma senza sovrapposizione.

Le previste limitazioni urbanistiche corrispondenti consistono, per le aree interessate da faglie attive e capaci, come quella individuata nella zona di monte di San Gregorio, delimitate da Zone di Suscettibilità e Zone di Rispetto,

- la delocalizzazione di tutte le funzioni strategiche, con individuazione di altre sedi o nuova realizzazione delle stesse in aree esterne alle ZS e ZR;

- **la delocalizzazione degli edifici rilevanti, come definiti dal Decreto del Capo Dipartimento della PC n. 3685/2003;**

- **la delocalizzazione delle funzioni residenziali;**

- il cambiamento della destinazione d'uso delle aree non edificate, in funzioni di servizio e altre funzioni, senza volumetrie;

- interventi di adeguamento o miglioramento antisismico sull'edilizia esistente.

La definizione delle indagini in paese ha permesso di determinare posizione ed ampiezza di Zona di Suscettibilità e Zona di Rispetto delimitanti la faglia accertata, secondo quanto dettato dalle richiamate Linee Guida e come sopra descritto, dando anche corso alla predisposizione di un "Programma Zone Instabili".

L'analisi di consistenza delle aree (zona di rispetto – zona di suscettibilità) che marginano entrambi i lati del segmento di faglia di San Gregorio, seguendone l'intero sviluppo sul terreno, **rileva la necessità di adottare precauzioni che vanno dalla totale inedificabilità, con perdita del diritto edificatorio per i terreni ivi ricadenti, alla delocalizzazione dei fabbricati esistenti.**

Per tali aree, dovrà essere favorita una rapida e completa attuazione degli interventi di delocalizzazione, individuando iniziative che potranno essere in conformità con gli strumenti urbanistici generali vigenti, o rendere necessaria la loro variante.

Qualora tali previsioni non siano presenti nella pianificazione urbanistica vigente, le stesse dovranno essere individuate in adiacenza e continuità con i tessuti urbani esistenti

La relazione del RTP Geologi sintetizza gli esiti di tutte le indagini eseguite sull'areale d'interesse da parte di tutti i soggetti intervenuti, definendo lo scenario di pericolosità ed esprimendo un giudizio sulle aree che risulta più opportuno individuare per interventi di delocalizzazione/espansione.

Come citato nella relazione di cui sopra " L'area che presenta minori criticità è da ricercarsi nel settore sud-orientale del territorio, a cavallo della S.S.17; in tale area non è stata individuata la presenza di elementi tettonici, ed inoltre la natura rigida o sub-rigida del sottosuolo, in assenza di intensi fenomeni di fratturazione, non induce rilevanti effetti di amplificazione del moto sismico".

Dagli elaborati relativi al progetto di costruzione della Variante Sud risulta che l'infrastruttura prevede l'interessamento di tale area pregiudicandone dunque l'utilizzo per le esigenze di ri-localizzazione di edifici o complessi di edifici da dover delocalizzare nel paese di San Gregorio nonché per la possibile individuazione quale nuova area di espansione del paese.

Nel nostro caso acquisisce importanza prioritaria la definizione del contesto: la significatività dell' impatto derivante da una strada di grosse dimensioni, che concentra elevati livelli di traffico e di manutenzione sulle due rotatorie previste nella zona, deve essere interpretata dunque anche dalla prospettiva sociale, della salute e della sicurezza.

Visto tutto quanto detto sopra, non può la valutazione di impatto esimersi dal considerare le preannunciate condizioni future dell'area che risulta l'unica

adatta ad essere destinata ad attività residenziale ed a ponderare con le metodologie richieste le ripercussioni che l'intervento in progetto potrebbe arrecare in fatto di emissioni inquinanti in aria, notevole impatto da rumore e polveri, fattori i quali, in prossimità di zone residenziali, potrebbero generare il superamento dei livelli standard di protezione sanitaria richiesti.

Nell'identificazione dell'impatto potenziale del progetto con l'ambiente fisico e sociale durante tutte le fasi della sua messa in opera ed esercizio, le due rotatorie che si prevede di realizzare nei pressi del paese e della potenziale zona di espansione costituiranno punti di concentrazione di fonti di inquinamento atmosferico, la cui caratterizzazione è tenuta a considerare tra i vari fattori designati dalla procedura di Valutazione le interferenze articolate in rumore, vibrazioni, emissione di sostanze tossiche nell'aria, ricaduta di polveri, quali elementi che costituiscono causa di disagio fisico, igienico, sanitario, come anche di peggioramento della qualità dell'aria, nei confronti della popolazione residente e di quella da insediare.

L'intero svincolo, comprese le due rotatorie previste, concentrerà l'intenso traffico e le sorgenti di emissioni da mezzi di trasporto: dovrebbero pertanto essere caratterizzate le emissioni determinando le concentrazioni dei principali inquinanti emessi in atmosfera: ossidi di azoto e di zolfo, ossido di carbonio, polveri, idrocarburi non metanici, ozono, anidride carbonica e l'analisi delle relative variazioni nello spazio e nel tempo in diversi periodi del giorno e dell'anno; in alternativa, dovrebbero essere determinate le quantità emesse ricorrendo a stime che utilizzano come dati di base i consumi di combustibili, oppure i dati relativi ai flussi di traffico.

Al fine di tutelare lo stato di salute della popolazione ed evitare il riverbero degli effetti dell'inquinamento sui beni immobili, tenendo presenti i limiti di concentrazione degli inquinanti indicati dalle normative locali, nazionali, comunitarie o dell'OMS dovranno effettuarsi confronti tra questi e quei valori.

Proprio in previsione della destinazione della zona ad insediamenti abitativi dovrebbe essere determinato lo stato di qualità dell'aria e la sua tendenza evolutiva prima della realizzazione dell'intervento in progetto, prevedendo l'evoluzione di tale stato di qualità a seguito della realizzazione del progetto.

Dovranno essere analizzati i fenomeni di diffusione e trasporto degli effluenti (orizzontale e verticale) attraverso lo studio della struttura e dinamica del mezzo atmosferico (regime dei venti, condizioni di equilibrio dell'atmosfera, inversione termica, turbolenza atmosferica) e l'applicazione di opportuni modelli di diffusione e trasporto degli effluenti, estrapolando da questa analisi, ai fini della valutazione di impatto ambientale, la localizzazione delle aree caratterizzate dalla maggiore probabilità di ricaduta al suolo degli inquinanti, in vista del futuro insediamento abitativo.

Si ritiene inoltre che nel procedimento VIA debba essere assicurato di aver tenuto conto di tutti gli interessi mostrati, al fine di identificare impatti e

problematiche, definendo anche le potenziali alternative progettuali, dimensionali e localizzative dirette al raggiungimento dei medesimi obiettivi o per esplorare un alternativo corso d'azione; alternative tra l'altro già proposte da organizzazioni pubbliche e di cittadini, che non hanno ad oggi avuto appropriato riscontro.

Concludendo, con la presente, questa Onlus,

- portatrice di interessi, esigenze ed intendimento della comunità di San Gregorio per quanto riguarda la scelta di nuove aree verso le quali dirigere le funzioni abitative residenziali,
- sottolineando la necessità di creare interazioni di tipo positivo con la progettazione in corso delle infrastrutture in oggetto menzionate,
- considerando prioritaria la necessità segnalata ed ampiamente descritta nella presente nota ed in contrasto con le previsioni della progettazione sottoposta a VIA

chiede

di adottare l'ipotesi alternativa di intervento, come descritta nelle osservazioni in allegato.

"San Gregorio Rinasce" Onlus

Il Presidente

Antonello Petrocchi



STUDIO SULLA PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA E SISMICA DELL'AREA DI SAN GREGORIO-L'AQUILA

Studio redatto dal Raggruppamento temporaneo di professionisti Geologi
nell'ambito del Piano di Ricostruzione dell'abitato di San Gregorio

RELAZIONE DI SINTESI

PREMESSA

L'abitato di San Gregorio è stato certamente tra i più danneggiati dal sisma del 6 aprile 2009 insieme ai centri di Paganica e Onna , oltre che la città capoluogo. A partire dal 2010 si è svolta una campagna di indagini geognostiche e geofisiche concordata con i progettisti dei fabbricati da riparare ed integrata con le risultanze di ulteriori indagini svolte dal **DPCN** (Dipartimento della Protezione Civile Nazionale) e dall'**INGV**(Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia) , l'indagine è consistita principalmente:

- **sondaggi** a carotaggio continuo con prelievo di campioni indisturbati di cui uno è stato spinto fino alla profondità di 50 m dal p.c., **misure SPT** nei fori di sondaggio;
- Indagini geofisiche specifiche quali **DOWN-HOLE**, **prove con dilatometro sismico di Marchetti (SDMT)**, **stendimenti di sismica a rifrazione in onde P ed S**, **MASW** e **numerose misure di sismica passiva a stazione singola (HVSr)**
- **2 trincee paleosismologiche**, effettuate dall'INGV nelle aree montane collocate a circa 1 km dal centro abitato di San Gregorio e **3 paleotrincee** condotte nella zona di valle del paese, quest'ultime sono state eseguite direttamente dal DPCN per valutazioni inerenti la definizione della fascia di attenzione della faglia principale.
- Indagini di **tomografia elettrica 3D** per l'individuazione di cavità sotterranee al contorno dei perimetri degli abitati.

I risultati degli studi e delle analisi condotte sono state riportati su di un elaborato tecnico che va sotto il nome di **"Relazione geologica e sulla pericolosità sismica di base e locale, finalizzata alla compilazione della scheda parametrica per il comune dell'Aquila"**, tale documento è stato redatto nell'ambito del redigendo Piano di Ricostruzione di San Gregorio. In esso, sono state ampiamente riportate le risultanze delle indagini eseguite (diagrammi HV, stratigrafie di sondaggio, profili VS, prove SPT, sezioni tomografiche 2D e 3D, atlante fotografico delle cavità sotterranee), le carte sulle amplificazioni FA valutate ex-novo attraverso uno studio di risposta sismica locale svolto mediante modellazioni numeriche mono e bidimensionale, inoltre sono state anche prodotte delle schede di sintesi sulle caratteristiche geologiche-tipologiche-dimensionali delle cavità antropiche .In appendice alla relazione geologica di cui si fa menzione è stato allegato lo studio sull'analisi di **pericolosità idraulica** e la stima dell'altezza massima di deflusso, relativamente allo scorrimento delle acque piovane provenienti dalle zone di monte del paese che attraversano i terreni costituenti la conoide. Le stesse in passato hanno dato ripetute manifestazione di episodi di allagamento della zona centrale del paese in particolare degli edifici presenti nella piazza principale.

Particolare attenzione è stata posta nella definizione delle zone suscettibili di instabilità per *"faglie attive e capaci"*, così come definite dalla *Microzonazione Sismica dell'area aquilana* (DPC-Regione Abruzzo, 2010); l'abitato di San Gregorio è infatti interessato dalla presenza di una faglia attiva e capace e di allineamenti di fratture cosismiche, non associate chiaramente a faglie, generatesi a seguito del terremoto del 6 aprile 2009.

La presenza di questi elementi ha portato all'imposizione, da parte dei redattori dello studio di Microzonazione Sismica, di una *Zona di Attenzione*, per la quale viene indicata la *necessità di ulteriori approfondimenti*. Al riguardo è stata avviata una campagna di ricerca da parte del Dipartimento di Protezione Civile, nella quale sono state eseguite indagini geofisiche e trincee paleosismologiche; a conclusione dello studio è stata dimostrata la non sussistenza della faglia individuata nella Microzonazione Sismica. Contemporaneamente è stata avviata una stretta collaborazione con i ricercatori della sede aquilana dell'INGV, di recente istituzione. La collaborazione ha riguardato due principali filoni di ricerca; il primo volto a chiarire la presenza o meno di una faglia ipotizzata sulla base di evidenze di deformazioni cosismiche registrate nei giorni successivi al sisma del 2009, e che attraverserebbe l'abitato di San Gregorio in direzione NordOvest-SudEst; il secondo destinato a studiare e interpretare alcuni anomali effetti di amplificazione registrati su roccia.

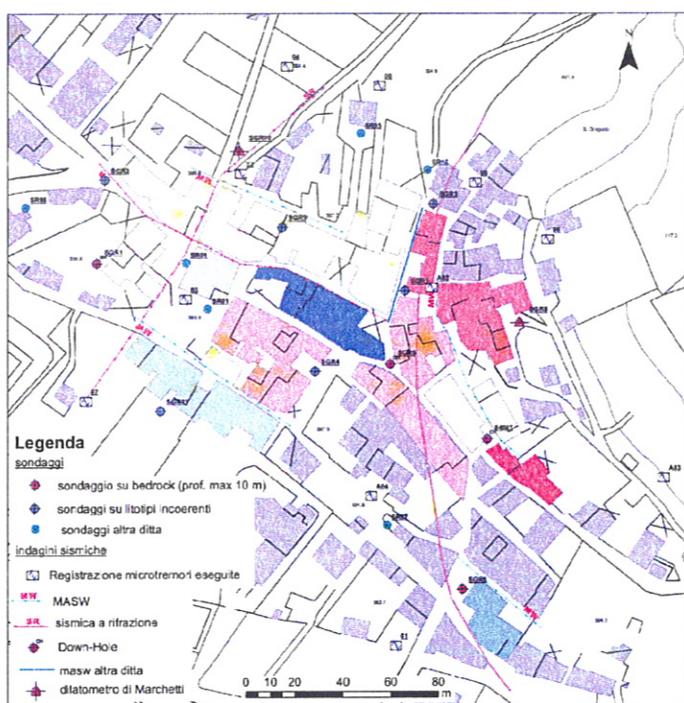


Figura 1 – Piano di indagine su base cartografica georeferenziata (CTR- Regione Abruzzo in scala 1:5.000)

Per la definizione della presenza della faglia sono stati eseguiti rilievi geologici e geomorfologici, ma soprattutto sono state scavate due trincee paleosismologiche con prelievo di campioni sui quali effettuare datazioni con il metodo del radiocarbonio (^{14}C). La prima trincea è stata realizzata nella parte sommitale del monte Manicola, lungo una vallecola denominata "Valle degli Asini", ed ha permesso di identificare la dislocazione di depositi colluviali per la presenza di una faglia; la successiva datazione ha consentito di definire che la dislocazione più recente è successiva ai 3629 ± 28 anni fa.

La stessa trincea, coadiuvata dal rilevamento geologico-geomorfologico e dall'analisi di fotografie aeree, ha permesso ai ricercatori INGV di individuare la presenza di una *deformazione gravitativa profonda di versante* (DGPV), corrispondente al versante sottostante la Valle degli Asini; quest'ultima si configura come depressione apertasi a causa del progressivo movimento verso valle del versante. Il movimento avverrebbe lungo la porzione superficiale della faglia individuata. I ricercatori INGV suggeriscono che la deformazione osservata in trincea sia probabilmente riconducibile a movimento lento della DGPV, intervallato da movimenti improvvisi e discreti legati all'attivazione del segmento di faglia.

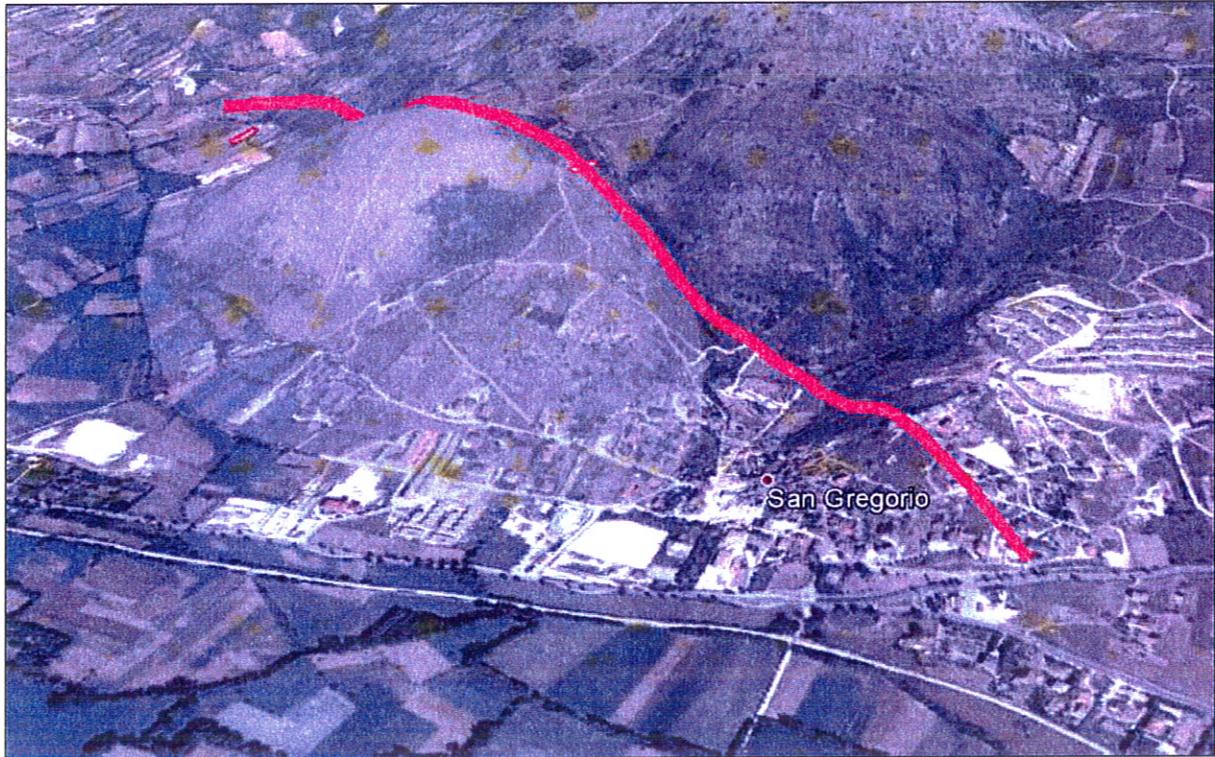


Figura 2 - La figura mostra in rosso la linea di faglia individuata nel corso dello studio e in giallo la presumibile estensione dell'area interessata dalla deformazione gravitativa profonda di versante (DGPV)

La seconda trincea è stata ubicata ad una certa distanza dalla linea di faglia, in corrispondenza di fratture rilevate subito dopo il sisma del 2009, ed ha consentito di individuare due piani di taglio sintetici rispetto alla faglia principale e, soprattutto, di confermare che le fratture cosismiche individuate nella parte settentrionale del segmento di faglia si sono effettivamente formate a seguito dell'attivazione durante il terremoto del 6 aprile 2009 di un piano di faglia associato alla struttura principale.

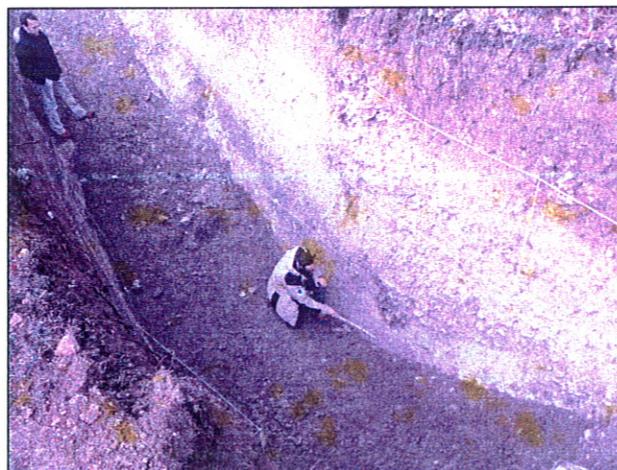


Fig.3)San Gregorio - Gennaio 2013: Paleotrincea eseguita nella zona di monte a nord-ovest dell'abitato, in località Valle degli Asini.

CONSIDERAZIONI FINALI

Gli studi e le analisi condotte hanno permesso di definire una puntuale mappatura del territorio urbanizzato e non di San Gregorio definendo i possibili scenari di pericolosità geologica e sismica.

Il territorio è risultato interessato da rilevanti effetti di amplificazione del moto sismico soprattutto nell'area centrale corrispondente alla vallecchia che attraversa l'abitato di San Gregorio ed al relativo conoide alluvionale; ulteriori anomale aree di amplificazione si rilevano nell'area orientale ed interessano il substrato carbonatico. Le indagini geologiche e paleosismologiche hanno da un lato consentito di stralciare la faglia definita dallo studio di Microzonazione Sismica prodotto da DPC e Regione Abruzzo, dall'altro di individuare una nuova faglia, attiva e capace, che attraversa in senso NordOvest-SudEst l'abitato di San Gregorio. Ultimo elemento di pericolosità è risultato dalla presenza di una **deformazione gravitativa profonda di versante (DGVP)** che a partire dalla Valle degli Asini si protende sul piano della Valle dell'Aterno, deformazione per la quale non si possono escludere accelerazioni del movimento durante eventi sismici determinati sia dalla faglia di Paganica sia da strutture tettoniche circostanti.

Nell'ambito della ripianificazione del territorio di San Gregorio è opportuno che le possibili aree di espansione urbanistica, e di eventuale delocalizzazione, vengano individuate sulla base delle risultanze degli studi sin qui sintetizzati e degli scenari di pericolosità geologica e sismica sopra definiti. Alla luce di tali elementi sono da escludere la porzione occidentale del territorio di San Gregorio, sulla quale incombe la DGVP, così come **l'area centrale, interessata da rilevanti effetti di amplificazione del moto sismico** per caratteristiche stratigrafiche, e la **porzione orientale dell'attuale edificato, interessata dalla chiusura della faglia** con andamento NordOvest-SudEst e dagli effetti di amplificazione indotti dall'intensa fratturazione dei materiali che ne costituiscono il sottosuolo. L'area che presenta minori criticità è da ricercarsi nel settore sud-orientale del territorio, a cavallo della S.S.17; in tale area non è stata individuata la presenza di elementi tettonici, ed inoltre la natura rigida o sub-rigida del sottosuolo, in assenza di intensi fenomeni di fratturazione, non induce rilevanti effetti di amplificazione del moto sismico.



L'Aquila , Aprile 2014

IL Raggruppamento temporaneo dei Geologi - "Geologi per San Gregorio"

I rappresentanti : Geol. Di Marcantonio P., Trotta D.

Protocollo d'intesa

Proposta alternativa di tracciato al progetto Anas di ammodernamento della S.S. 17 dell'Appennino Abruzzese – lotto San Pio delle Camere – San Gregorio - tratto relativo allo svincolo di Poggio Picenze e connessione con il lotto denominato "Variante Sud" all'abitato di L'Aquila, tratto San Gregorio - Bazzano

Nell' anno **2013**, il giorno **28** del mese di **ottobre** presso la Casa Comunale di Poggio Picenze, si riuniscono tutti i soggetti interessati alla redazione del presente protocollo inerente l'oggetto epigrafato.

Sono presenti:

- 1) Comune di Poggio Picenze**, in persona del suo legale rappresentante Sig. Nicola Menna;
- 2) Comune di Fossa**, in persona del suo legale rappresentante sig. Antonio Gentile;
- 3) Comune di San Demetrio ne' Vestini**, in persona del suo legale rappresentante sig. Silvano Cappelli;
- 4) Comune di Villa Sant'Angelo**, in persona del suo legale rappresentante sig. Pierluigi Biondi;

PREMESSO CHE

In data **6 ottobre 2011** il Comitato VIA (Valutazione Impatto Ambientale) della Regione Abruzzo si è riunito, alla presenza, tra gli altri, del Comune di Poggio Picenze, rappresentato all'uopo dal Consigliere Comunale sig. Lucio De Bernardinis, per fornire un parere in merito al progetto ANAS SpA Lotto C tratto San Pio delle Camere- San Gregorio;

Il Comune di Poggio Picenze, in quella sede, sollevava la propria contrarietà al progetto Anas poiché l'opera stradale, costituita da **due rotatorie e uno svincolo in terrapieno con l'istallazione di barriere acustiche**, risultava essere a forte impatto ambientale e particolarmente punitiva per il borgo nonchè impeditiva di una sana ricostruzione del centro urbano distrutto dal sisma. Per altro, l'opera viaria non è da ritenersi risolutiva per il problema "traffico", alla luce di un aumento esponenziale del flusso di circolazione dei mezzi pesanti, che interesserà, per i prossimi anni, la S.S. 17 per lo smaltimento delle macerie, previsto nel polo tecnologico di Barisciano;

L'Amministrazione suddetta richiamava altresì l'attenzione del Comitato su una situazione di reale pericolosità sismica della zona prospiciente lo svincolo e l'esistenza di un elevato rischio geologico dell'area interessata dall'intervento stradale, come risulta da studi effettuati dall' Università d'Annunzio di Pescara, incaricata alla redazione del piano di ricostruzione dell'abitato;

L'Assessore dott. Lucio De Bernardinis, per le motivazioni sopra espresse, richiedeva al Comitato una sospensione del parere, in vista di un Consiglio Comunale fissato per il giorno successivo a quello della riunione VIA, inerente l'annosa questione del progetto Anas;

Successivamente all'incontro summenzionato, il Comune di Poggio Picenze inoltrava al Comitato VIA il verbale di deliberazione del Consiglio Comunale **n. 35 del 7 ottobre 2011** con il quale, all'unanimità, si dichiarava la bocciatura dell'intervento viario di Anas SpA - per il tratto ricadente nel proprio territorio di competenza - ipotizzando e trasmettendo una bozza di tracciato alternativo;

Nello specifico, il Consiglio deliberava di "**proporre all'Anas SpA lo spostamento dell'arteria stradale S.S. 17 dall'attuale percorso ad uno nuovo ricadente nella zona sud dell'abitato di Poggio Picenze**" per permettere "**di allontanare il traffico sempre più intenso e favorire la realizzazione di un intervento completo per un'arteria stradale moderna e sicura di collegamento non solo con le due zone industriali - quella di Poggio Picenze - Fossa - San Demetrio ne' Vestini con quella di Monticchio - Bazzano, ma anche dei tanti paesi della media Valle dell'Aterno (Villa Sant'Angelo, Sant'Eusanio Forconese, Fontecchio ecc.);** (cfr allegato 1 - delibera consiliare del Comune di Poggio, viabilità Anas per il Comune di Poggio Picenze e bozza progettuale alternativa, facente parte integrante del presente documento).

Il Comitato VIA accoglieva l'istanza dell'amministrazione comunale lasciando invariata la viabilità locale "adeguamento alla sezione C1" nel territorio di Poggio Picenze;

In data **28 marzo 2012** Il Comune di Poggio Picenze mandava le proprie **osservazioni**, allegando le Delibere n. 20/2005 (in cui l'Amministrazione ha bocciato il progetto presentato allora dall'Anas per quanto riguarda l'abitato di Poggio Picenze) e la Delibera n. 35/2011 succitate, al **Ministero delle Infrastrutture, Al Ministero dell'Ambiente, All'Assessore ai Trasporti della Regione Abruzzo, Al Direttore Servizio Trasporti Regione Abruzzo e All'Assessore alla Viabilità della Provincia di L'Aquila** (vedi allegato).

Più recentemente, in data **25 giugno 2013** Anas SpA depositava presso l'ufficio regionale abruzzese competente per la Valutazione di Impatto Ambientale il progetto aggiornato "*Variante Sud all'abitato dell'Aquila lotto C Bazzano/San Gregorio*" che sostanzialmente ripercorreva quello precedente, già fortemente contestato dalla popolazione di San Gregorio, rappresentata dal Comitato San Gregorio Rinasce Onlus;

Pertanto, detto Comitato, insieme ad alcuni consiglieri del Comune dell'Aquila e con la sottoscrizione di numerosi cittadini, depositava in data **22 agosto 2013** presso l'ufficio VIA della Regione Abruzzo **le proprie osservazioni** con le quali contestava nel merito la proposta viaria di Anas chiedendone il rigetto per i motivi ivi contenuti;

Tra l'altro, nelle memorie suddette gli esponenti rilevavano che "*(...) anche il Comune di Poggio Picenze ha più volte proposto un'alternativa, da ritenersi condivisibile, che considerasse l'asse stradale nel suo insieme, da San Gregorio a San Pio delle Camere e che prevedesse di rivalutare il tracciato a sud del paese, poiché quello imposto da Anas*

risulta eccessivamente invasivo per l'abitato. Tale percorso, individuato a valle e sfruttando in parte già la viabilità esistente, porterebbe invece giovamento allo sviluppo delle zone artigianali, commerciali e industriali dei Comuni di Fossa, Poggio Picenze, San Demetrio e Villa S. Angelo i cui Amministratori, in diverse occasioni hanno espresso parere favorevole".

Che tali considerazioni venivano supportate e meglio argomentate dalla presentazione presso gli uffici regionali, in sede di integrazione alle osservazioni, di una **proposta alternativa di tracciato integrato** tra il III lotto C, Variante Sud Bazzano/ San Gregorio e il IV lotto, San Gregorio / San Pio delle Camere, che si recepisce nel presente documento, facente parte integrante dello stesso;

Sostanzialmente, il tracciato alternativo, così come ipotizzato, ha lo scopo di collegare la S.S. 17 a sud del Comune di Poggio Picenze con la S.R. 261 (subequana), nei pressi dello stabilimento "Ludovici srl" ricadente nell'area artigianale di Fossa – Barisciano - San Demetrio- Poggio Picenze, per proseguire con un nuova sede viaria a scorrimento veloce, ricadente nel territorio del Comune di Fossa, al di là del fiume Aterno, con ricongiungimento, in prossimità di Bazzano, alla già realizzata rotatoria della Mausonia, come da progetto di massima allegato;

CONSIDERATO CHE

I Comuni di Fossa e San Demetrio né Vestini ritengono la soluzione alternativa al tracciato Anas proposta dall'amministrazione comunale di Poggio Picenze "strategica e coerente con le esigenze legate allo sviluppo dell'area artigianale e al suo collegamento con la S.S. 17 - direzione Pescara e con la Variante Sud – direzione L'Aquila";

Anche il Comune di Villa S. Angelo condivide le posizioni sopra esposte poiché l'alternativa progettuale prospettata "produrrebbe sostanziali benefici in termini di percorribilità, sicurezza e rapidità per il raggiungimento, da parte degli abitanti della valle dell' Aterno, della città capoluogo abruzzese e/o dall'altro versante, faciliterebbe la comunicazione con il tratto stradale direzione Navelli – Pescara";

Infine, a sostegno delle esigenze delle popolazioni coinvolte, anche i titolari delle ditte ricadenti nell'area artigianale di Fossa - Poggio Picenze – Barisciano, hanno sottoscritto un documento di condivisione con il quale aderiscono all'ipotesi di tracciato alternativo

;

Pertanto, concordemente, il Comune di Poggio Picenze, Fossa, San Demetrio né Vestini e Villa S. Angelo, ritengono necessario e imprescindibile ricostruire, oltre i centri storici, anche un tessuto economico, riconsiderando una pianificazione strategica del territorio per il suo sviluppo socio-economico anche attraverso opere infrastrutturali per la viabilità che siano a servizio dei siti artigianali-industriali facilitando il flusso del traffico pesante in un percorso a scorrimento veloce che lasci indenni i centri abitati;

VISTO l'art. 15 della L. 214/90 (e succ mod. ed integr.) che prevede la possibilità per le pubbliche amministrazioni di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

DATO ATTO che è volontà unanime delle parti intervenute procedere alla stesura del presente accordo;

Si conviene e si sottoscrive fra tutti i Comuni citati in premessa.

ART. 1 – PREMESSE.

Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo programmatico

ART. 2 - OGGETTO E FINALITA'

Il Protocollo d'intesa viene stipulato nell'ambito degli interessi istituzionali di sviluppo comune da parte degli Enti partecipanti per la condivisione della bozza di proposta alternativa riguardante la viabilità per il tratto San Gregorio- Bazzano (variante Sud all'abitato dell'Aquila) e San Gregorio /San Pio delle Camere IV lotto-

Oggetto dell'Accordo è la promozione di un **unico, omogeneo ed unitario progetto viario tra i citati lotti** (San Pio delle Camere - San Gregorio e Bazzano - San Gregorio), al fine di conseguire l'integrazione e l'ottimizzazione della rete viaria locale per permettere la connessione stradale tra le aree artigianali di Fossa - San Demetrio- Poggio Pienze – Barisciano e l'area commerciale/artigianale di Monticchio- Bazzano e la difesa e tutela delle popolazioni residenti (Poggio Pienze, San Gregorio e Onna);

Tale proposta di tracciato avrà, altresì, come risultato, la riduzione delle criticità legate alla congestione della circolazione stradale, stante l'allontanamento dell'asse stradale dai centri urbani abitati.

ART. 3 - IMPEGNI DEI SOGGETTI SOTTOSCRITTORI DEL PROTOCOLLO DI INTESA.

Con il presente Protocollo di Intesa le parti dichiarano di volersi costituire in un'aggregazione finalizzata alla promozione di tutti gli interventi necessari a:

1. Istituire un canale di comunicazione con Anas SpA e promuovere un confronto per l'ottenimento della **revisione totale del tracciato ricadente nei territori di Poggio Pienze e delle frazioni di San Gregorio e Onna** per sottoporre all'attenzione di detta Azienda il percorso alternativo condiviso dalle parti firmatarie dell'Accordo di Programma;
2. Porre in essere tutte le attività, strategiche e progettuali, anche per mezzo di delegati e tecnici all'uopo individuati per il raggiungimento del fine summenzionato, tenuto conto delle **esigenze primarie del rispetto di altri livelli di standard di sicurezza in considerazione della morfologia del territorio interessato dall'asse stradale;**
3. Sollecitare Anas SpA e le amministrazioni competenti ad istituire conferenze di servizi con la **partecipazione dei rappresentanti** delle popolazioni interessate dall'opera viaria, firmatari della presente intesa;

4. Partecipare, anche tramite un proprio portavoce, all'istituenda riunione dello Spett.le Comitato VIA dalla Regione Abruzzo per scongiurare la compatibilità ambientale del **lotto III C** -con arrivo a San Gregorio- che viceversa dovrà essere **ripensato in considerazione della proposta progettuale integrata col lotto IV, San Gregorio- San Pio delle Camere**;
5. Avviare in maniera congiunta ogni eventuale azione legale che si dovesse rendere necessaria per evitare la realizzazione dell'opera viaria nella attuale consistenza;

ART. 4 – APPROVAZIONE

Tutte le parti firmatarie condividono il percorso alternativo come da bozza di progetto allegata al presente Protocollo di Intesa facente parte integrante e sostanziale del protocollo stesso, per il perseguimento delle finalità suddette;

Le attività programmate sono vincolanti per i firmatari che si assumono l'impegno di realizzare le finalità descritte agli artt. 2 , 3; 4;

Il presente Protocollo d' intesa consta di **5 pagine** e 1 **allegato**, viene sottoscritto per approvazione dai legali rappresentanti delle amministrazioni.

Letto, approvato e sottoscritto dai seguenti firmatari:

Comune di Poggio Picenze

Comune di Fossa

Comune di San Demetrio ne' Vestini

Comune di Villa Sant' Angelo

IL SINDACO
(PIERLUIGI BIONDI)

Spett.le
Anas SpA
Direzione Generale
Via Monzambiano, 10
00185 ROMA

Alla Cortese attenzione del
Condirettore Generale Tecnico
Ing. Alfredo Bajo

Spett.le
Struttura Tecnica di Missione presso il
Ministero dei Trasporti e delle
Infrastrutture
Via Piazzale di Porta Pia, 1
00161 ROMA

Alla cortese attenzione
Del Responsabile dei Lavori Pubblici
Ing. Ercole Incalza

E p.c.

Spett.le
Ministero dei Trasporti e delle
Infrastrutture
Via Piazzale di Porta Pia, 1
00161 ROMA

On. Ministro Maurizio Lupi

Raccomandate a/r

**Oggetto: Progetto Anas SpA - S.S. 17 / Variante Sud all'abitato dell'Aquila
III lotto (C) Bazzano – San Gregorio – istanza ai fini di una revisione del tracciato di
progetto con richiesta di integrazione al IV lotto San Gregorio/(Poggio Picenze) San
Pio delle Camere
Proposta progettuale alternativa (allegato A)**

Gli amministratori dei Comuni di Poggio Picenze, Fossa, San Demetrio né Vestini e Villa Sant'Angelo, firmatari tutti del protocollo di intesa del 28 ottobre 2013 (doc 1) e l'Associazione San Gregorio Rinasce Onlus,

PREMESSO

- Che in data 25 giugno 2013 con nota CAQ – 20459- P ai sensi dell'art. 24 del d.lg 152/06 Anas ha presentato, presso l'ufficio regionale abruzzese competente, istanza di avviso della procedura di VIA per la **Variante Sud all'abitato dell'Aquila** comprendente il tratto relativo

al lotto C Bazzano/San Gregorio - III lotto dell'ammodernamento della S. S. 17 ;

- Che tale opera, come annunciato da Codesta Spett.le Società, ha la finalità di rendere la viabilità più sicura e scorrevole per un collegamento verso la direttrice Amatrice/Roma e in direzione della città di Pescara;
- Che l'associazione deducente, in data 22 agosto 2013, depositava, ai fini della salvaguardia della frazione di San Gregorio (paese impegnato nella ricostruzione post-sisma 2009), le proprie osservazioni al progetto epigrafato sottolineando, tra l'altro, che il progetto "Variante Sud lotto C Bazzano - San Gregorio", prevedendo due grandi rotatorie, di fatto, all'interno del centro abitato, risulta estremamente punitivo per il borgo aquilano a causa del forte impatto determinato dal prevedibile aumento esponenziale dell'inquinamento acustico e atmosferico, senza, di contro, apportare concreti benefici alla viabilità;
- Il progetto, così come concepito, e come rilevato dalle scriventi amministrazioni omette completamente di servire, com'è corretto e opportuno fare, il nucleo industriale di Fossa/Poggio Picenze/Barisciano/San Demetrio né Vestini e impedisce, di fatto, l'auspicato sviluppo economico degli insediamenti produttivi ivi esistenti e la loro connessione con l'altra l'area artigianale - commerciale di Bazzano/Monticchio, sita anch'essa nella zona est della città dell'Aquila;
- Che il tracciato Variante Sud incide altresì in modo invasivo e con risultati negativi sul fiume Aterno, come rilevato altresì dal WWF Italia con memoria depositata il 24 agosto 2013, poiché esso insiste sulla zona ad alto rischio idrogeologico (aree P3, P4) e ricade integralmente nelle aree tutelate dal Piano Paesaggistico Regionale, in zona "A1 **Conservazione Parziale**", e A2 "**Conservazione Integrale**", dove è interdetta la costruzione di strade;
- Che, inoltre, l'ipotesi progettuale individuata da Anas per il completamento dell'asse stradale da San Gregorio a San Pio delle Camere, relativo al IV lotto ammodernamento della S.S. 17, ancora in istruttoria, dovrà affrontare i numerosi problemi derivanti dalle strade secondarie che attualmente si innestano direttamente sulla statale e le annose criticità sollevate dal Comune di Poggio Picenze dato che il potenziamento della statale, per quel tratto, risulterà oltremodo impattante per il borgo stesso, senza miglioramenti sensibili ai fini della sicurezza stradale;
- Che per le serie ragioni appena citate, gli Enti Locali interessati allo sviluppo del proprio territorio e alla tutela della salute dei cittadini hanno stilato un percorso alternativo, come da allegato, che propone una traslazione del tracciato per creare una rete viaria a servizio delle aziende produttive, che al contempo allontani il traffico pesante dai centri urbani e dalla S.S. 17, e non risulti a forte impatto per l'ambiente fluviale;
- Che la detta soluzione prospettata (allegato 2) ha la finalità di considerare l'opera "Variante

Sud in un'ottica di organicità con il lotto successivo - IV lotto **IV San Gregorio San Pio delle Camere**- anch'esso, come appena menzionato, ancora privo di una soluzione progettuale congrua alle esigenze locali e di viabilità.

- Che lo scorso 7 novembre 2013, con nota n. CAQ 0034452, l'Anas ha chiesto agli uffici della VIA della Regione Abruzzo di annullare la procedura di valutazione di impatto ambientale per sottoporre il progetto *"all'approvazione secondo le procedure della Legge Obiettivo di cui all'art. 165 comma 4 del d lgs 163/06, mediante conferenza di servizi convocata da Codesto Spett.le Ministero"*;

per quanto appena esposto,

CHIEDONO

di essere auditi e di poter pertanto partecipare, con dei propri delegati, alla fissanda conferenza dei servizi, al fine di promuovere la realizzazione dell'idea progettuale alternativa come da allegato 2, che preveda un unico, omogeneo e unitario progetto viario tra i citati lotti (III e IV) al fine di contemperare le esigenze di sviluppo economico del territorio, la tutela degli abitati, dell'ambiente e della salute pubblica con la risoluzione delle criticità legate alla viabilità veicolare e alla messa in sicurezza della rete stradale.

Si produce in allegato:

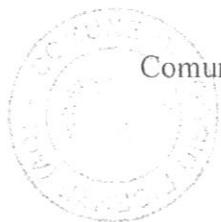
- 1) Protocollo d'intesa in copia;
- 2) Bozza progettuale di tracciato alternativo.

Certi di un riscontro alla presente si inviano distinti saluti.

Per contatti: 329.3637552 – 339.4738502.

L'Aquila, 10 gennaio 2014

Comune di Poggio Picenze



[Handwritten signature]

Comune di San Demetrio né Vestini



Comune di Fossa



[Handwritten signature]

Comune di Villa Sant'Angelo



Associazione San Gregorio Rinasce Onlus

Antonello Petrocchio

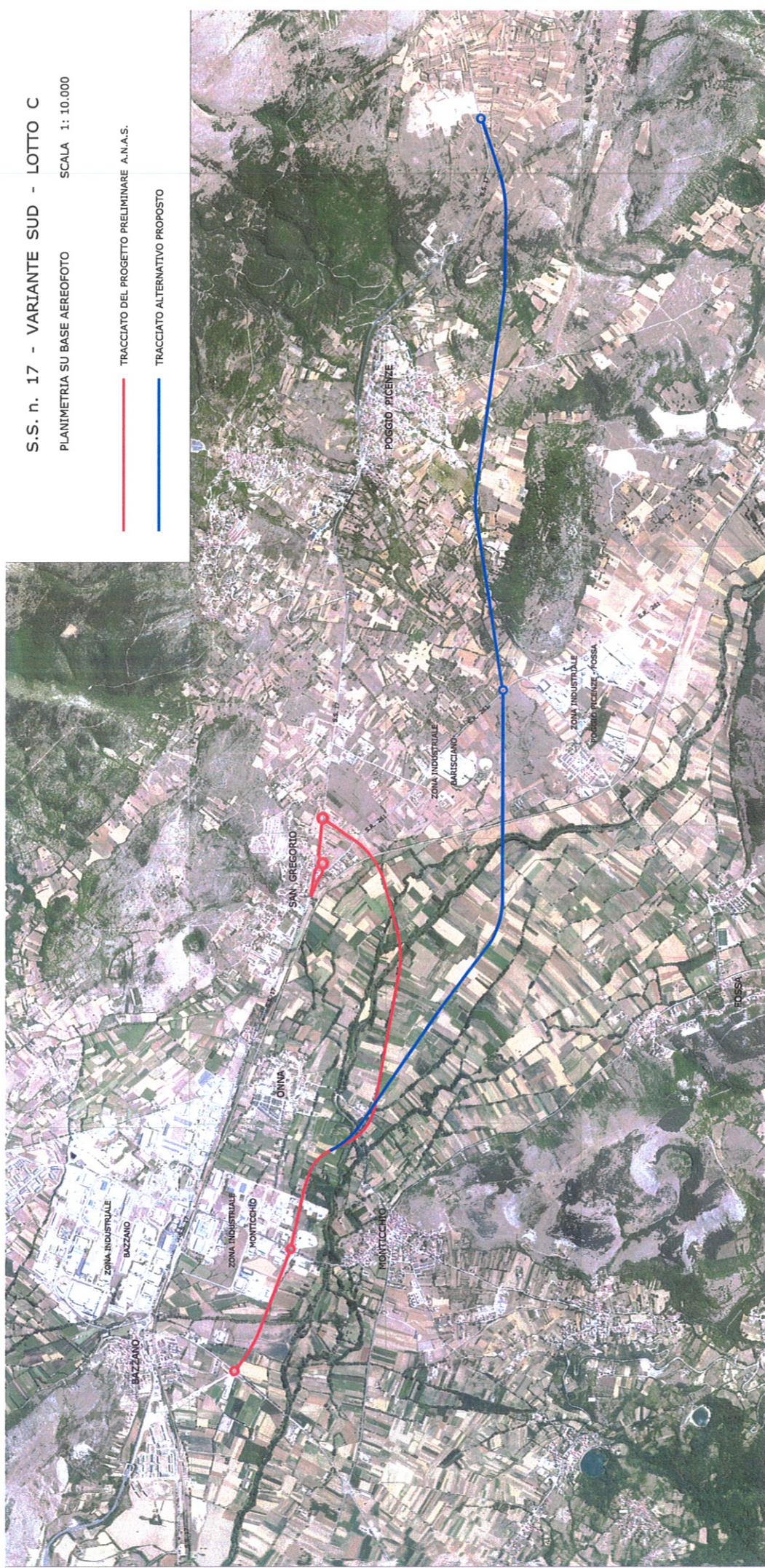
S.S. n. 17 - VARIANTE SUD - LOTTO C

PLANTIMETRIA SU BASE AEREOFOTO

SCALA 1: 10.000

— TRACCIATO DEL PROGETTO PRELIMINARE A.N.A.S.

— TRACCIATO ALTERNATIVO PROPOSTO



S.S. n. 17 - VARIANTE SUD, LOTTO C
PLANIMETRIA SU BASE PIANO REGIONALE PAESISTICO
SCALA 1 : 25.000

TRACCIATO DEL PROGETTO PRELIMINARE A.N.A.S.

TRACCIATO ALTERNATIVO PROPOSTO

